



20
23

LA SOSTENIBILITÀ NEL SETTORE ASSICURATIVO ITALIANO

SECONDA EDIZIONE



Forum per la
Finanza Sostenibile

Ania
Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

Etica Sgr è l'unica società di gestione del risparmio italiana che propone esclusivamente prodotti finanziari di investimento sostenibili e responsabili. Nasce nel 2000 con l'obiettivo di creare opportunità di rendimento in un'ottica di medio-lungo periodo, puntando all'economia reale e premiando gli emittenti (Stati e imprese) più attenti ai temi ambientali, sociali e di governance (ESG). Un'offerta trasparente: i fondi di Etica Sgr non prevedono commissioni di performance, di ingresso, di uscita e di switch. L'accurata selezione dei titoli che compongono i fondi è un aspetto caratterizzante di Etica Sgr. Tutti gli emittenti analizzati sono sottoposti a un doppio screening, con l'obiettivo di individuare i Paesi più virtuosi dal punto di vista socio-ambientale e le aziende più attente alla sostenibilità e al benessere collettivo. Attraverso l'attività di *stewardship*, Etica Sgr dialoga costantemente con il management delle società in cui investono i fondi, esercitando inoltre i diritti di voto nelle assemblee degli azionisti, al fine di sollecitare le società verso condotte più responsabili. Nell'idea di investimento responsabile di Etica Sgr, l'obiettivo di ottenere potenziali performance finanziarie positive va sempre associato a quello di generare effetti positivi per l'ambiente e la società. Il Report di Impatto è il documento annuale che illustra i risultati, in termini di impatto, degli investimenti azionari dei fondi di Etica Sgr. Etica Sgr è stata la prima società italiana nel 2009 ad aderire ai Principles for Responsible Investment (PRI) delle Nazioni Unite, sottoscrivendo l'impegno a incorporare i criteri ESG nelle proprie decisioni di investimento e azionario attivo.



Generali è l'assicuratore più conosciuto in Italia con oltre 28 miliardi di premi totali e una rete capillare di 40 mila distributori, oltre ai canali online e di bancassurance e 15 mila dipendenti. A Generali fanno capo Alleanza Assicurazioni, Das, Genertel e Genertellife, Generali Welion, Generali Jeniot, Leone Alato e le attività della Business Unit Cattolica.

Le azioni di sostenibilità di Generali, principio ispiratore del Piano Strategico 2022-2024, hanno l'obiettivo di generare un impatto sociale, ambientale e sui temi di governance su tutti gli stakeholder per una trasformazione sostenibile, integrando ancora di più la sostenibilità nel business e nei processi e includendo l'impegno nella comunità come parte integrante del posizionamento strategico complessivo. Generali si pone dunque come Investitore Responsabile, con l'obiettivo di integrare i criteri ESG nelle attività di investimento, riducendo le emissioni di gas serra dal portafoglio di investimenti e aumentando i nostri nuovi investimenti verdi e sostenibili; come Assicuratore Responsabile, con prodotti e servizi con componenti ESG, per ridurre le emissioni di gas serra dal portafoglio assicurativo e supportando la transizione sostenibile delle piccole e medie imprese (PMI); come Datore di lavoro Responsabile, con azioni per favorire e promuovere la diversità, l'equità e l'inclusione nell'ambiente di lavoro, coltivando il talento in tutte le sue forme e implementando modalità di lavoro più flessibili e sostenibili; come Cittadino Responsabile, rafforzando l'impegno con progetti propri e distintivi su temi ad alto impatto sociale e ambientale.



Reale Group è un Gruppo internazionale e multiservizi presente in Italia, Spagna, Cile e Grecia, attraverso la Capogruppo Società Reale Mutua di Assicurazioni e le sue controllate. Attraverso le sue imprese, il Gruppo opera nei comparti assicurativo, immobiliare, servizi salute e finanziari. La Capogruppo Reale Mutua di Assicurazioni dal 1828 è una Compagnia Assicurativa in forma mutualistica. Da quasi 200 anni Reale Mutua svolge la propria attività con senso di responsabilità, tenendo fede ai propri impegni nei confronti dei suoi Stakeholder attraverso un modello di business che si basa sui suoi principi fondanti, la Mutualità e la Sostenibilità, crea e distribuisce valore per la comunità e il territorio. Questo approccio trova espressione nel Purpose del Gruppo: *"Taking care of people for a better world, together"*. La sostenibilità è un tratto distintivo del posizionamento strategico di Reale Group. In quest'ottica, Reale Mutua è stata la prima società del Gruppo ad aver acquisito, nel 2021, la qualifica di Società Benefit, determinando un'ulteriore evoluzione della strategia già adottata negli scorsi esercizi verso un modello di business "ad impatto". Reale Group ritiene che le correlazioni e le interdipendenze tra gli aspetti finanziari e quelli non finanziari siano essenziali per garantire il perseguimento di una sostenibilità autentica e sempre più integrata in ogni processo aziendale secondo un modello *"purpose driven"* che mira a generare impatti positivi, intenzionali, misurabili e addizionali lungo tutta la catena del valore.



Il Gruppo Unipol aspira a garantire alle persone più sicurezza e fiducia nel futuro, accompagnandole nelle scelte di protezione, risparmio e qualità della vita, attraverso la presenza attiva delle reti sul territorio, l'allargamento dei servizi offerti e la valorizzazione responsabile delle opportunità tecnologiche emergenti. I Valori Guida (Accessibilità, Lungimiranza, Rispetto, Solidarietà, Responsabilità), identificati attraverso un percorso partecipato, sono espressi nella Carta dei Valori e declinati nel Codice Etico in principi di comportamento nei confronti dei diversi stakeholder. Gli impegni assunti nel Codice Etico sono stati ulteriormente sviluppati nella Politica di Sostenibilità approvata dal Consiglio di Amministrazione a marzo 2018 e periodicamente aggiornata, che formalizza principi, stili di comportamento e obiettivi propri della cultura aziendale. La Politica di Sostenibilità, che è ispirata agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile assunti a settembre 2015 dai governi delle Nazioni Unite e ai principi del Global Compact, impegna l'impresa – tra l'altro – in materia di integrazione della sostenibilità nella strategia e nei processi; tutela dei diritti umani, dei diritti dei lavoratori e delle pari opportunità; tutela dell'ambiente, degli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce e lotta al cambiamento climatico; inclusione ed educazione finanziaria; correttezza delle pratiche di business. Il Gruppo ha inoltre individuato e adottato appositi presidi per gestire i rischi e gli impatti ESG delle proprie attività e sviluppare di azioni positive, integrando tali aspetti in tutte le principali Policy del Gruppo a partire dalla Politica d'Investimento e da quella di Sottoscrizione. Unipol è impegnata a concorrere in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile attraverso la realizzazione delle proprie strategie, con un impatto particolare sugli SDGs 3, 8, 11, 12 e 13, grazie alla definizione di soluzioni distintive che sono in grado di avere un positivo impatto sociale e/o ambientale e allo stesso tempo possono contribuire alla redditività del Gruppo, in un'ottica di valore condiviso. Nel 2022 Unipol ha pubblicato la propria Strategia sul cambiamento climatico, in cui il Gruppo dettaglia come si sta attrezzando per affrontare i rischi e cogliere le opportunità connessi al clima e definisce target di medio-lungo termine di riduzione delle proprie emissioni di gas serra a supporto del proprio percorso di decarbonizzazione. Il Gruppo aderisce ai Principles for Responsible Investment (PRI) e agli UNEF FI Principles for Sustainable Insurance (PSI) ed è membro della Net-Zero Asset Owner Alliance.

SOMMARIO

1. Introduzione	4
1.1. La seconda edizione dello studio	4
1.2. Le compagnie di assicurazione in Italia	4
2. La metodologia	5
2.1. Il campione di riferimento	5
2.2. Il questionario somministrato	5
3. L'analisi dei dati	6
3.1. I partecipanti all'indagine	6
3.2. Aspetti generali e di governance	6
3.3. Gli investimenti	12
3.4. La sottoscrizione dei rischi	32
4. Conclusioni	38

1 INTRODUZIONE

1.1 LA SECONDA EDIZIONE DELLO STUDIO

Le assicurazioni sono attori chiave nel panorama finanziario, con caratteristiche peculiari che le rendono uniche e particolarmente rilevanti in termini di politiche ESG (dall'inglese, *Environmental, Social and Governance*). Le compagnie assicurative svolgono infatti il **duplice ruolo di investitori istituzionali**, da un lato, **e di fornitori di prodotti e servizi assicurativi**, dall'altro. In entrambe queste funzioni possono fornire un decisivo contributo ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU (Sustainable Development Goals – SDGs) e anche al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050¹.

Nel 2022 il Forum per la Finanza Sostenibile (FFS) ha avviato, congiuntamente con l'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA), un'indagine sul comparto assicurativo italiano, con l'obiettivo di analizzare le modalità di **inclusione degli aspetti di sostenibilità nella governance, nelle politiche di investimento e nelle politiche di assicurazione dei rischi**.

La prima edizione dello studio è stata presentata in occasione delle Settimane dell'Investimento Sostenibile e Responsabile 2022 (Settimane SRI)² ed è disponibile sul sito del FFS³. La seconda edizione si pone in continuità con la precedente, condividendone la metodologia di raccolta dati e la struttura del questionario, con l'introduzione per quest'ultimo di alcune novità – cfr. §2.2.

1.2 LE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE IN ITALIA

Le assicurazioni costituiscono un elemento essenziale per il sistema economico di un Paese, garantendo protezione nei confronti di eventi di varia natura e imprevedibili, che possono danneggiare, anche irrimediabilmente, i beni e i patrimoni degli individui e delle aziende. Inoltre, tramite la copertura sulla vita, le assicurazioni rappresentano uno dei principali strumenti di risparmio per i cittadini. L'industria assicurativa aiuta così gli individui, le famiglie e le imprese a gestire i rischi e a recuperare celermente le perdite finanziarie in caso di danni (basti pensare alle calamità naturali, agli incidenti automobilistici, agli infortuni, alle malattie, ecc.)⁴. In considerazione della centralità che il tema della sostenibilità riveste per il settore assicurativo italiano, ANIA ha istituito già all'inizio del 2022 una Commissione Permanente Sostenibilità, dedicata ad affrontare le tematiche ESG e, tra queste, le consistenti evoluzioni normative in corso. L'Associazione si avvale inoltre di un gruppo di lavoro sulla sostenibilità per approfondimenti sul tema e sul relativo reporting. Inoltre, nel 2023 ANIA è diventata supporting institution dei Principles for Sustainable Insurance, nati sotto l'egida delle Nazioni Unite, come ulteriore segnale del proprio impegno nell'accompagnamento del settore assicurativo verso una sempre maggiore integrazione della sostenibilità.

La presente indagine intende delineare un quadro aggiornato in merito all'inclusione degli aspetti ESG nel settore assicurativo italiano, con l'obiettivo di fornire dati utili per l'adozione di politiche di sostenibilità sempre più ambiziose ed efficaci.

¹ ANIA 2021, *AllontANIAMO i rischi, rimANIAMO protetti*: <https://bit.ly/3UDORFC>

² www.settimanesri.it

³ L'edizione 2022 è disponibile al seguente link: <https://finanzasostenibile.it/attivita/sostenibilita-assicurazioni-italia/>

⁴ ANIA 2018, *AllontANIAMO i rischi, rimANIAMO protetti*: <https://bit.ly/3DUqLQU>

2 LA METODOLOGIA

2.1 IL CAMPIONE DI RIFERIMENTO

Il campione di indagine è costituito da:

- **Soci del Forum per la Finanza Sostenibile appartenenti alle seguenti categorie:**
 - » compagnie di assicurazione;
 - » SGR o banche facenti parte di un gruppo assicurativo o di un gruppo bancario che al proprio interno ha un comparto assicurativo;
- **Imprese associate ad ANIA.**

2.2 IL QUESTIONARIO SOMMINISTRATO

L'indagine è stata condotta tra aprile e luglio del 2023, mediante un **questionario online** realizzato sulla piattaforma SurveyHero. Anche quest'anno, il questionario è stato strutturato in **tre sezioni**: I) aspetti generali e di governance; II) investimenti; III) sottoscrizione dei rischi.

La prima sezione era rivolta alla totalità del campione; la seconda e la terza, invece, erano differenziate in base alle risposte fornite, prevedendo domande diverse a seconda dell'inclusione o mancata inclusione dei criteri ESG.

Rispetto alla prima edizione, il questionario 2023 presenta alcune novità nelle sezioni I e III. In particolare, nella prima sezione sono state aggiunte domande su: piani strategici e priorità ESG; gestione delle risorse umane e parità di genere; formazione in ambito ESG. La sezione III è stata invece arricchita inserendo quesiti di approfondimento relativi a: SDGs; modalità di inclusione dei criteri ESG; coperture specifiche e requisiti premiali.

Di seguito il dettaglio dei temi analizzati.

Sezione I – Aspetti generali e di governance

Gli organi di governance istituiti per promuovere la sostenibilità e il loro collocamento nell'organigramma aziendale; le linee prioritarie nei piani strategici in merito ai fattori ESG; l'inclusione dell'obiettivo della parità di genere all'interno delle politiche di gestione delle risorse umane e i ruoli coinvolti; l'utilizzo di indicatori di sostenibilità per valutare il raggiungimento di obiettivi ESG nelle politiche di remunerazione; la presenza di percorsi formativi sui temi ESG e i ruoli coinvolti; l'adesione a iniziative nazionali e/o internazionali per la promozione di obiettivi di sviluppo sostenibile;

Sezione II – Investimenti

La presenza di prodotti classificati come artt. 8 o 9 secondo la Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR); la divulgazione di informazioni sui principali impatti negativi (Principal Adverse Impact – PAI) sui fattori di sostenibilità derivanti dalle decisioni di investimento; il modello di gestione; l'impatto della Insurance Distribution Directive (IDD) sull'organizzazione interna; l'inclusione o la mancata inclusione dei criteri ESG nelle decisioni di investimento; le principali criticità e opportunità degli investimenti sostenibili; il tasso di copertura della politica di investimento sostenibile; l'inclusione degli SDGs e dell'obiettivo della neutralità climatica al 2050 nelle politiche di investimento sostenibile; la misurazione dell'impronta di carbonio; l'adozione di strategie SRI (dall'inglese *Sustainable and Responsible Investment*);

la presenza di una politica di disinvestimento dai settori ad alto rischio ESG; la percentuale di investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche comprese (*eligible*) nel quadro della tassonomia europea delle attività ecosostenibili; la percentuale di investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate (*aligned*) alla tassonomia;

Sezione III - Sottoscrizione dei rischi

L'inclusione o la mancata inclusione dei criteri ESG nella definizione dell'offerta di prodotti assicurativi diversi dai prodotti di investimento; le principali criticità e opportunità dell'inclusione dei criteri ESG; l'inclusione degli SDGs nell'attività di sottoscrizione dei rischi; le modalità di definizione e inclusione dei criteri ESG; la percentuale di premi relativi ad attività comprese (*eligible*) nel quadro della tassonomia europea; la quota di premi relativa ad attività allineate (*aligned*) alla tassonomia.

3 L'ANALISI DEI DATI

Al fine di aumentare la rappresentatività e leggibilità dei risultati, nell'indagine di quest'anno si è deciso di presentare i dati sulla base della **distribuzione percentuale delle risposte, ponderate con il peso dei partecipanti; tale peso, nell'edizione 2023, è funzione dei premi raccolti nel 2022** (e dei premi raccolti nel 2021 per l'edizione 2022). Questo approccio metodologico ha sostituito quello dello scorso anno che era invece basato sul valore assoluto del numero delle risposte dei partecipanti.

3.1 I PARTECIPANTI ALL'INDAGINE

Alla seconda edizione dell'indagine ha partecipato il **76% del mercato assicurativo italiano in termini di premi raccolti**⁵. Il dato è in aumento rispetto allo scorso anno, in cui le compagnie rispondenti rappresentavano una quota di mercato premi pari al 73%.

3.2 ASPETTI GENERALI E DI GOVERNANCE

Anche quest'anno, la prima sezione del questionario ha esaminato la governance e l'organizzazione interna delle compagnie per quanto riguarda gli aspetti di sostenibilità. In merito agli organi di governance preposti alla promozione della sostenibilità, anche nel 2023 la maggior parte del campione (il 62%) ha istituito una funzione aziendale dedicata, per lo più a diretto riporto delle funzioni apicali (CEO, Amministratore Delegato, Direttore Generale), e il 27% ha istituito un comitato ad hoc – cfr. Figure 1 e 2.

⁵ In valore assoluto, hanno risposto al questionario 22 compagnie/gruppi assicurativi. In 14 casi su 22 (corrispondenti a una quota di mercato premi del 71%) le risposte sono state fornite a livello di Gruppo: di questi, in 9 casi la risposta è stata fornita per il Gruppo nel suo complesso; in 5 casi, invece, le risposte sono state fornite per alcune imprese del Gruppo. Il totale delle imprese rappresentate nei risultati ammonta, quindi, a 56.

Come anticipato (§2.2.), il questionario 2023 ha incluso anche una nuova domanda sui **piani strategici delle compagnie** e, in particolare, sulle **linee prioritarie connesse ai fattori ESG**. Ne è emerso che le priorità riguardano principalmente: la riduzione delle emissioni climalteranti legate agli investimenti; le iniziative volte a un'ampia promozione e diffusione dei valori ambientali, sociali e/o di buona governance; la riduzione delle emissioni climalteranti di Scope 1 e Scope 2 (rispettivamente per il 90%, l'89% e l'85% del campione) – cfr. Figura 3.

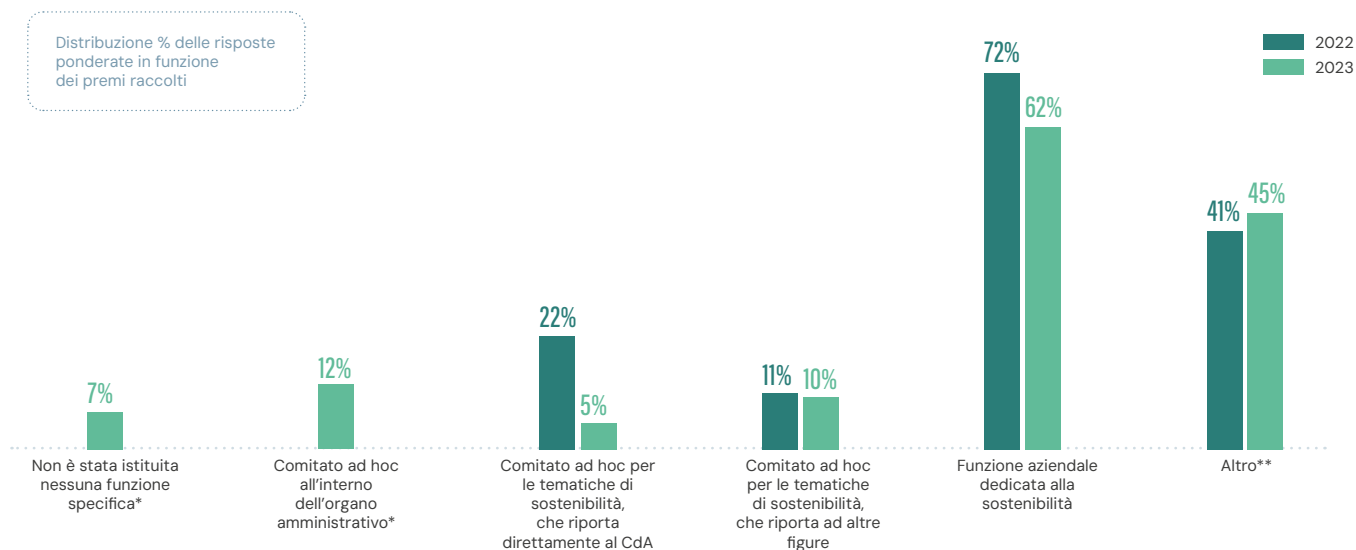
Un'altra novità del questionario 2023 è il quesito sull'inclusione dell'**obiettivo della parità di genere all'interno delle politiche di gestione delle risorse umane**. Dall'indagine risulta che il **98%** del campione tiene conto di tale obiettivo, nella maggioranza dei casi (96%) tramite indicatori quantitativi (accompagnati nel 75% dei casi da indicatori qualitativi). Tra le compagnie che includono l'obiettivo della parità di genere nella gestione delle risorse umane (equivalenti al 74% del mercato premi), il 50% estende tale obiettivo a tutto il personale e il 41% a tutto il personale e ai membri del CdA – cfr. Figura 4 e 5.

Per quanto riguarda l'utilizzo di **indicatori di sostenibilità nella politica di remunerazione** per la parte variabile delle retribuzioni, anche quest'anno **pressoché la totalità (il 99%)** del campione li prende in considerazione. Di questa quota, **l'83% utilizza indicatori quantitativi (il 61% li affianca a obiettivi qualitativi)** – cfr. Figura 6. Per quanto concerne i ruoli aziendali coinvolti, gli indicatori ESG vengono applicati soprattutto ai **dirigenti** e agli **amministratori delegati**, in linea con l'edizione 2022 – cfr. Figura 7.

Come noto, gli obiettivi di sostenibilità possono essere perseguiti più efficacemente tramite l'**adesione a iniziative di tipo collettivo** che li promuovono. Dall'indagine emerge che il **98%** del campione ha aderito a iniziative nazionali o internazionali finalizzate alla promozione di obiettivi di sostenibilità, come i Principles for Sustainable Insurance e l'UN Global Compact (citati entrambi dall'88%) e i Principles for Responsible Investment (menzionati dal 79%) – cfr. Figure 8 e 9.

Infine, un'altra novità del sondaggio di quest'anno riguarda la **formazione in ambito ESG**: l'indagine evidenzia che tutte le società rispondenti (**il 100% del campione**) hanno introdotto percorsi formativi specifici sui temi di sostenibilità. Nel 72% dei casi questi corsi sono rivolti a tutto il personale e ai membri del Consiglio di Amministrazione – cfr. Figure 10 e 11.

FIGURA 1 | Organi di governance preposti alla sostenibilità

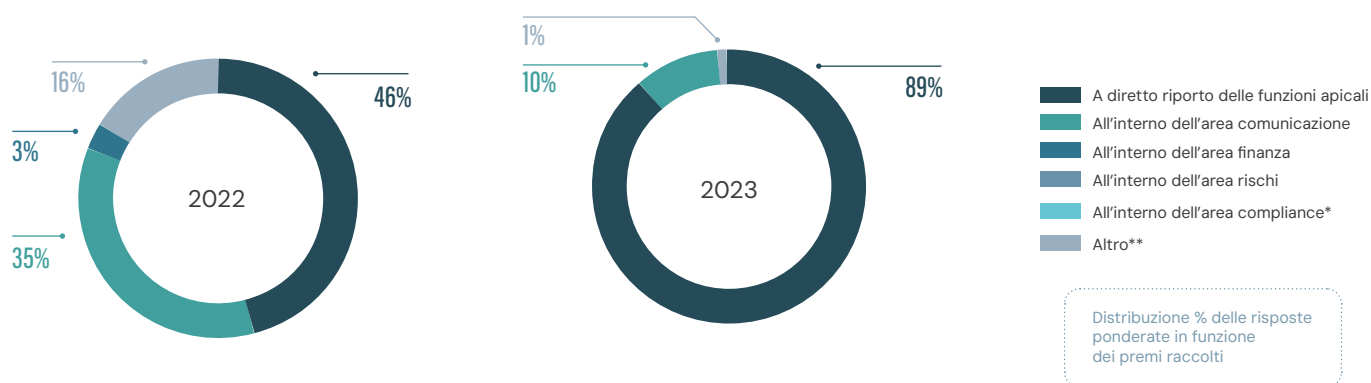


* Le opzioni di risposta "Non è stata istituita nessuna funzione specifica" e "Comitato ad hoc all'interno dell'organo amministrativo" sono state aggiunte nel 2023.

** Altro (2023): Comitati manageriali in ambito Investimenti e Prodotti; Comitato di sostenibilità dell'area Wealth Management del Gruppo; sessione ESG del Comitato investimenti; istituzione di un gruppo di lavoro con il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali.

Base: totale rispondenti per quota di mercato premi edizione 2022 (73%); totale rispondenti per quota di mercato premi edizione 2023 (76%)
Possibili più risposte
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

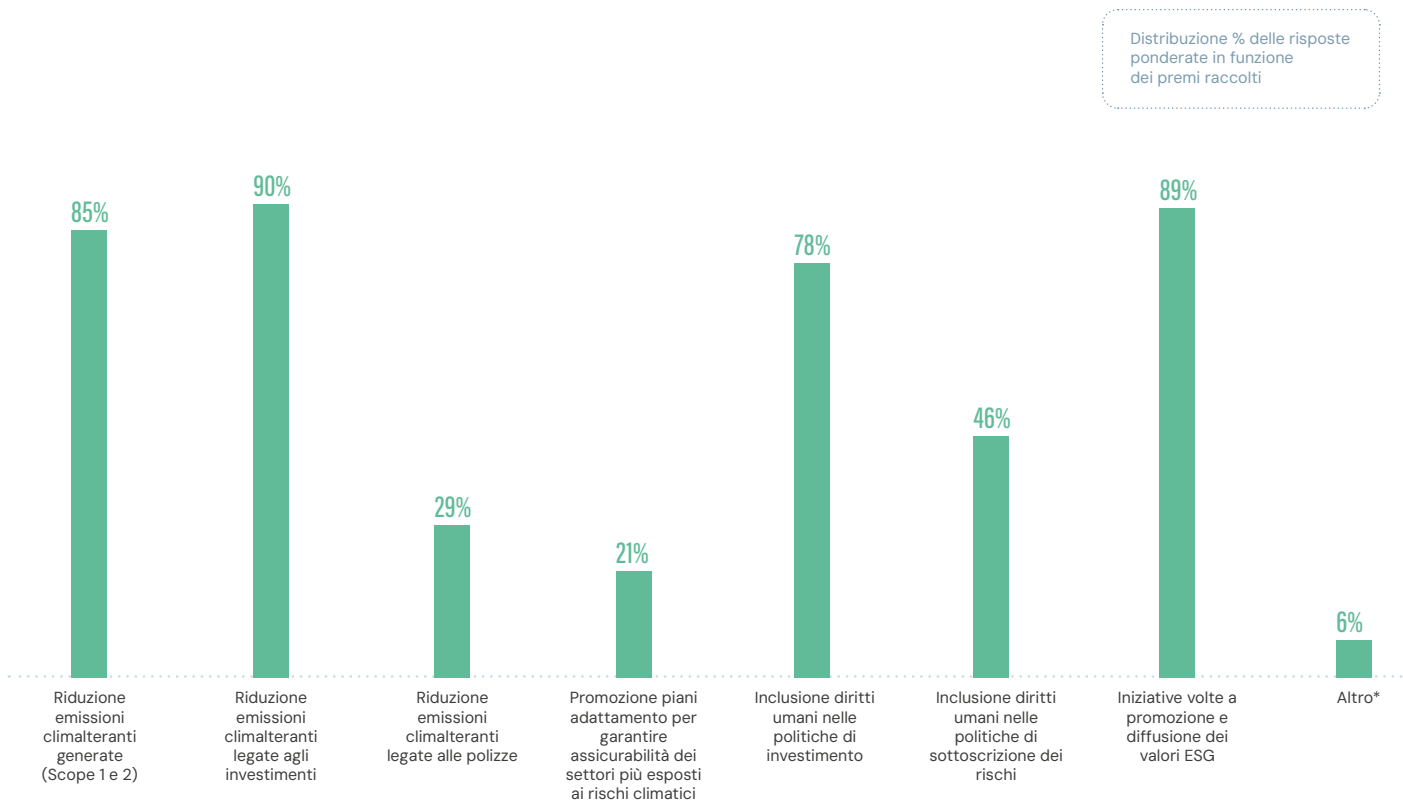
FIGURA 2 | Collocamento della funzione aziendale dedicata alla sostenibilità



* L'opzione di risposta "All'interno dell'area compliance" è stata aggiunta nel 2023.
 ** Altro (2023): all'interno dell'area "Persone, Cultura e Sostenibilità" con riporto diretto al Direttore Generale.

Base: compagnie/gruppi assicurativi che istituiscono una funzione aziendale dedicata alla sostenibilità all'interno della propria organizzazione per quota di mercato premi edizione 2022 (53%); per quota di mercato premi edizione 2023 (47%)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

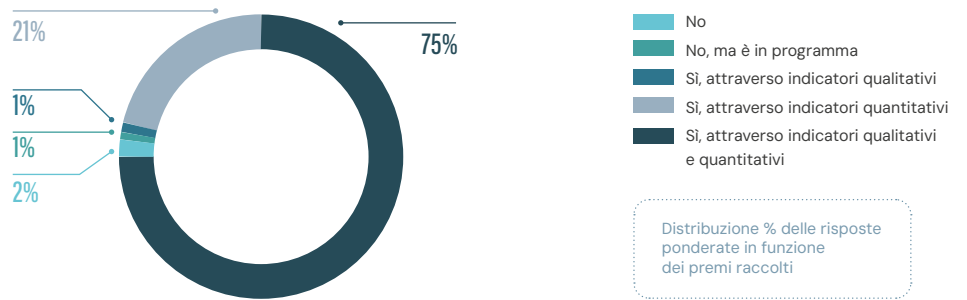
FIGURA 3 | Linee prioritarie ESG nei piani strategici (2023)



* Altro: è in corso un'analisi di materialità per identificare le tematiche prioritarie; prevenzione; misurazione dell'impronta di carbonio; formazione specifica.

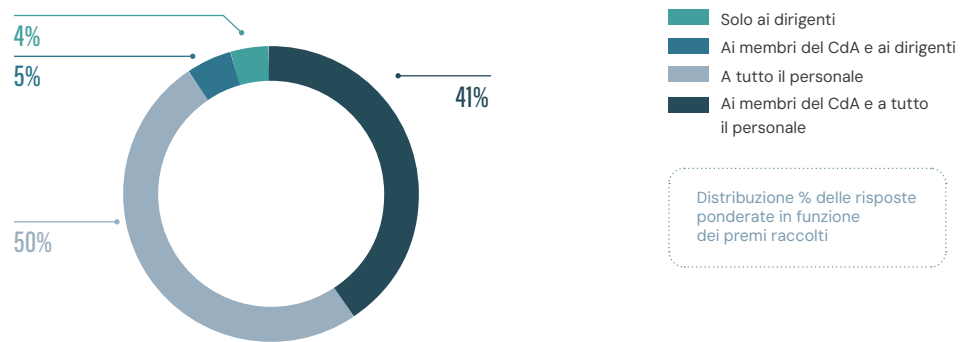
Base: totale rispondenti per quota di mercato premi edizione 2023 (76%)
 Possibili più risposte
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

FIGURA 4 | Inclusione dell'obiettivo della parità di genere (2023)



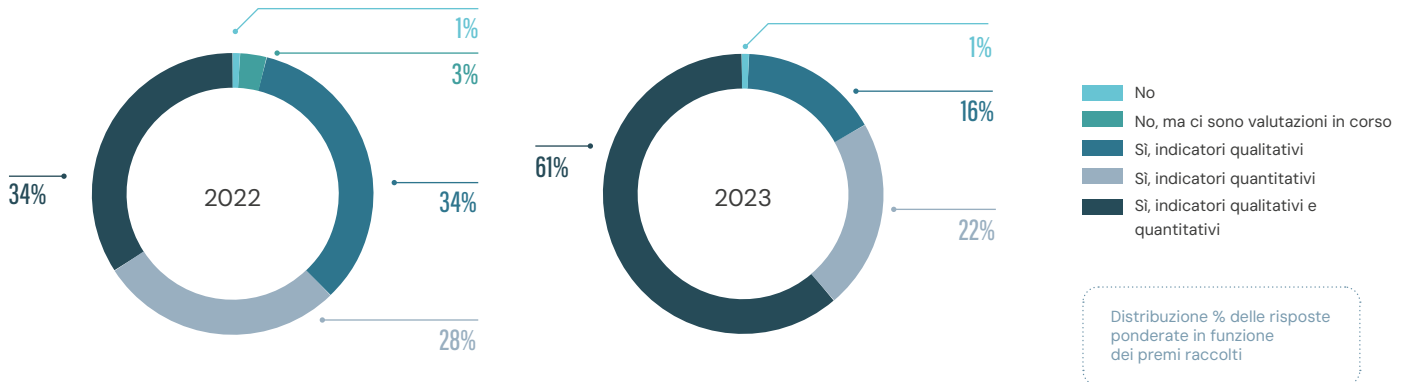
Base: totale rispondenti per quota di mercato premi edizione 2023 (76%)
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

FIGURA 5 | Ruoli a cui si applicano indicatori relativi alla parità di genere (2023)



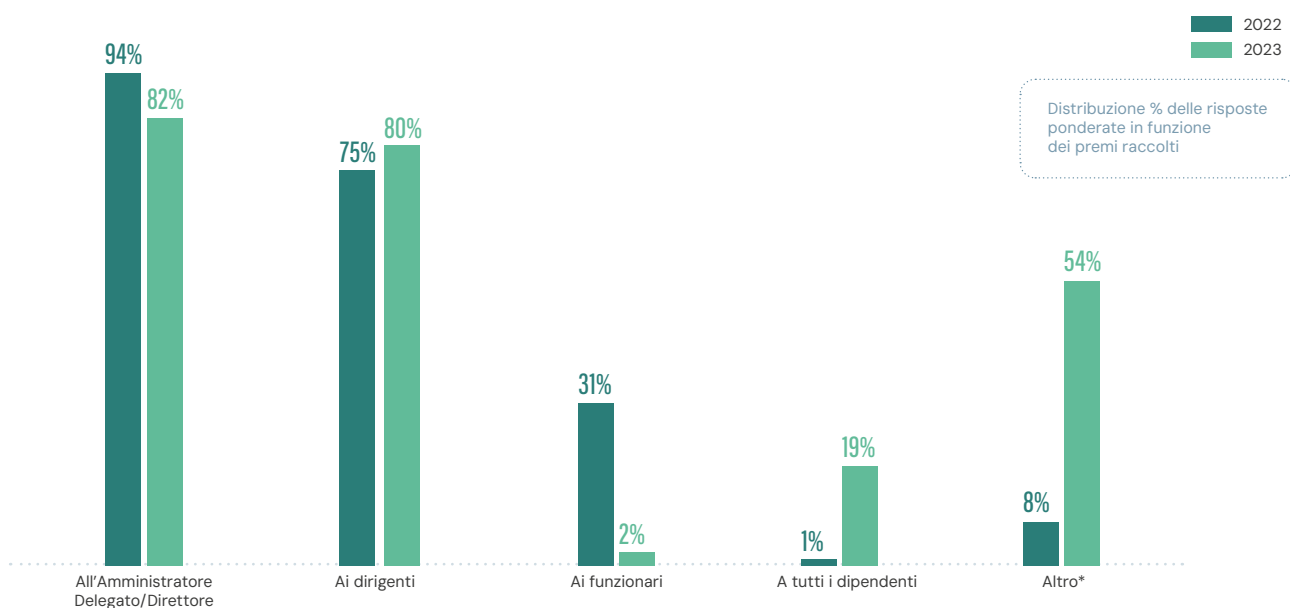
Base: compagnie/gruppi assicurativi che includono l'obiettivo della parità di genere all'interno della politica di gestione delle risorse umane per quota di mercato premi edizione 2023 (74%)
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

FIGURA 6 | Utilizzo di indicatori di sostenibilità nella politica di remunerazione



Base: totale rispondenti per quota di mercato premi edizione 2022 (73%); totale rispondenti per quota di mercato premi edizione 2023 (76%)
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

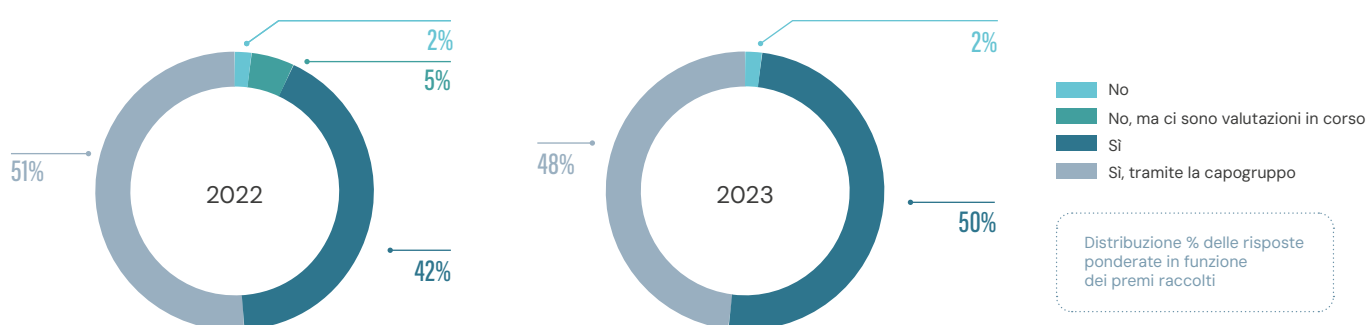
FIGURA 7 | Ruoli a cui si applicano indicatori di sostenibilità per la definizione della parte variabile della remunerazione



* Altro (2023): membri del Consiglio di Amministrazione; Responsabile Finanza; Responsabile Commerciale; Comitato di direzione e Comitato per la Sostenibilità.

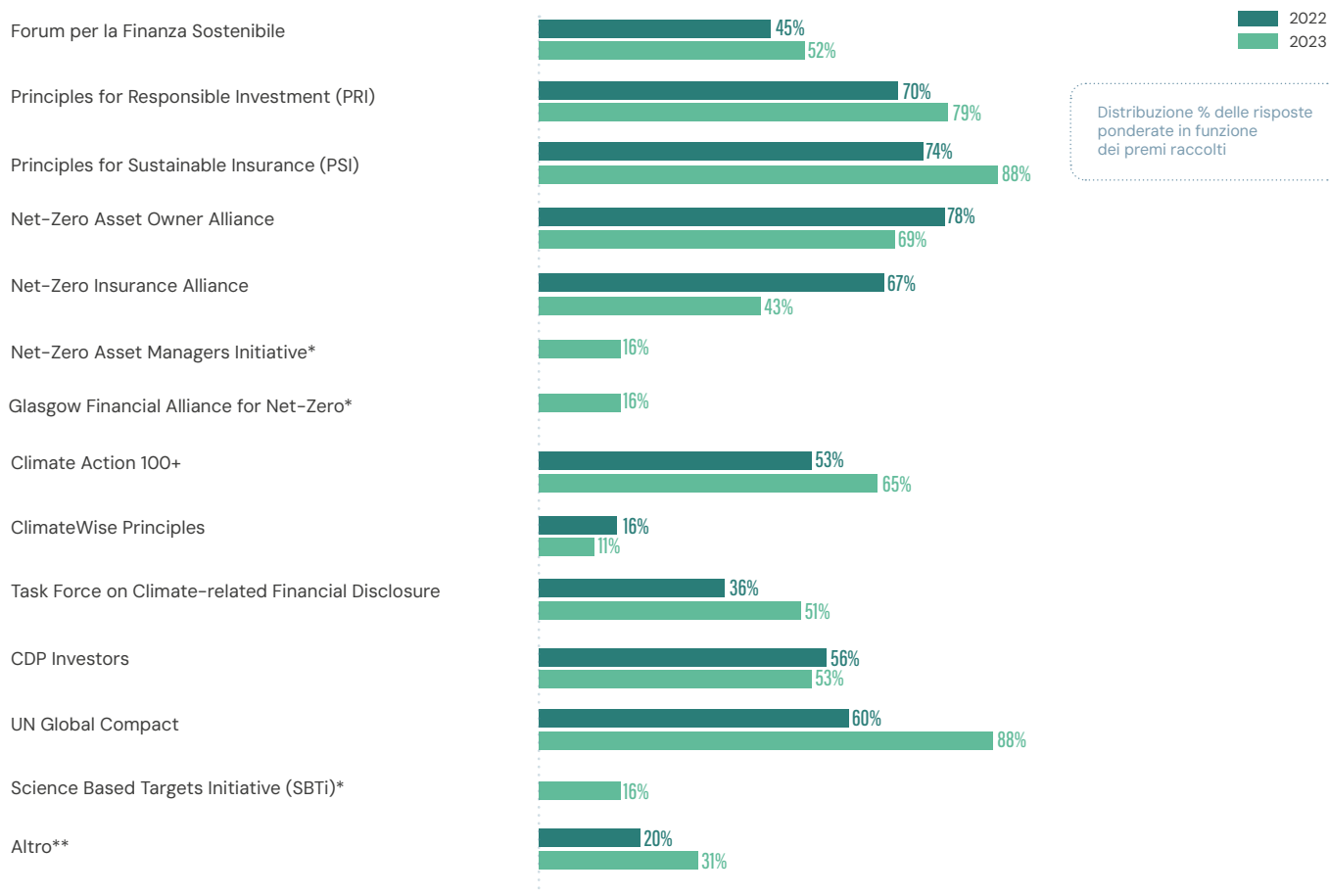
Base: compagnie/gruppi assicurativi che utilizzano indicatori di sostenibilità nella politica di remunerazione per quota di mercato premi edizione 2022 (70%); per quota di mercato premi edizione 2023 (75%)
 Possibili più risposte
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

FIGURA 8 | Adesione a iniziative per promuovere obiettivi di sviluppo sostenibile



Base: totale rispondenti per quota di mercato premi edizione 2022 (73%); totale rispondenti per quota di mercato premi edizione 2023 (76%)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

FIGURA 9 | Iniziative per la promozione di obiettivi di sviluppo sostenibile



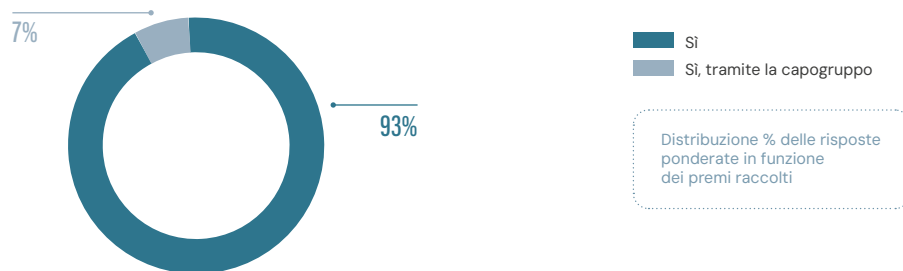
* Le opzioni di risposta "Net-Zero Asset Managers Initiative", "Glasgow Financial Alliance for Net-Zero" e "Science Based Targets Initiative (SBTi)" sono state aggiunte nel 2023.

** Altro (2023): Global Investors for Sustainable Development (GISD); RE 100; UNEPFI; Access to medicine; Sustainable Finance Partnership di Borsa Italiana.

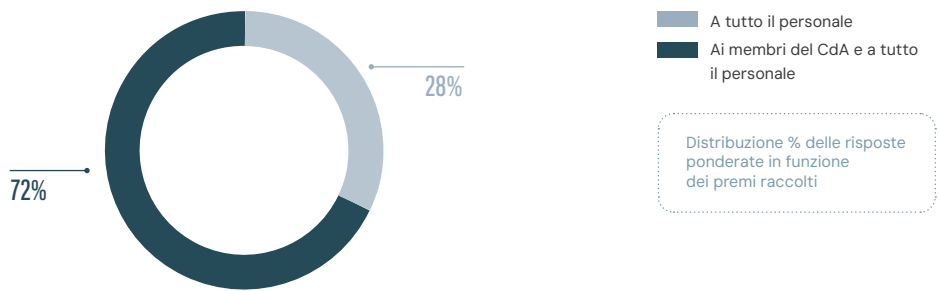
Base: compagnie/gruppi assicurativi che aderiscono a iniziative per la promozione degli obiettivi di sviluppo sostenibile per quota di mercato premi edizione 2022 (67%); per quota di mercato premi edizione 2023 (75%)
Possibili più risposte

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

FIGURA 10 | Formazione in ambito ESG (2023)



Base: totale rispondenti per quota di mercato premi edizione 2023 (76%)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA



Base: compagnie/gruppi assicurativi che includono nelle attività formative una formazione specifica in ambito ESG per quota di mercato premi edizione 2023 (76%)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

3-3 GLI INVESTIMENTI

La seconda parte del questionario si è concentrata sul ruolo di investitori istituzionali delle assicurazioni e, in particolare, sull'inclusione di criteri di sostenibilità nelle politiche di investimento.

Si segnala che una rispondente, non collocando prodotti di investimento nel mercato italiano, non ha compilato questa seconda sezione del questionario, con un impatto non rilevante sulla quota di mercato complessiva dei rispondenti.

L'INVESTIMENTO SOSTENIBILE E RESPONSABILE

Per "Investimento Sostenibile e Responsabile" (o SRI, dall'inglese *Sustainable and Responsible Investment*) s'intende "una tipologia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integra l'analisi finanziaria, ambientale, sociale e di buon governo, al fine di creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso"⁶.

L'SRI si può applicare a tutte le asset class secondo diverse strategie, che possono essere adottate anche contemporaneamente per uno stesso portafoglio di investimento.

Qui di seguito riportiamo le strategie più diffuse.

⁶ Definizione elaborata dal Forum per la Finanza Sostenibile, a partire da un processo di consultazione dei propri Soci e, più in generale, dei principali attori della finanza sostenibile in Italia, che ha visto la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc nel 2013-2014.



Esclusioni

Approccio che prevede l'esclusione esplicita di singoli emittenti o settori dall'universo investibile, sulla base di determinati principi e valori. Tra i criteri più utilizzati: le armi; la pornografia; il tabacco; i combustibili fossili.



Convenzioni internazionali

Selezione degli investimenti basata sul rispetto di norme e standard internazionali, come quelli definiti in sede OCSE, ONU e dalle Agenzie ONU. Ne sono esempi: il Global Compact; le Linee Guida dell'OCSE sulle multinazionali; le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.



Best in class

Approccio che seleziona o pesa gli emittenti in portafoglio secondo criteri ambientali, sociali e di governance, privilegiando i migliori all'interno di un universo, una categoria o una classe di attivo.



Investimenti tematici

Approccio che seleziona gli emittenti in portafoglio secondo criteri ambientali, sociali e di governance, focalizzandosi su uno o più temi. Alcuni esempi: i cambiamenti climatici; l'efficienza energetica; la salute.



Engagement

Dialogo investitore-emittente su questioni di sostenibilità ed esercizio dei diritti di voto connessi alla partecipazione al capitale azionario. Si tratta di un processo di lungo periodo, finalizzato a influenzare positivamente i comportamenti dell'emittente e ad aumentarne il grado di trasparenza.



Impact Investing

Investimenti in imprese, organizzazioni o fondi con l'intento di realizzare un impatto ambientale e sociale misurabile e in grado, allo stesso tempo, di produrre un rendimento finanziario per gli investitori.

Fonte: www.investiresponsabilmente.it

SFDR, DIVULGAZIONE DEI PAI, MODELLO DI GESTIONE, ORGANIZZAZIONE INTERNA E IDD

In quanto investitori istituzionali, le compagnie di assicurazione rientrano nel perimetro di applicazione delle **normative europee in materia di finanza sostenibile**. Innanzitutto, occorre citare il Regolamento UE 2019/2088 (Sustainable Finance Disclosure Regulation – SFDR) relativo alla trasparenza sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari⁷. SFDR richiede agli operatori e ai consulenti finanziari di comunicare come tengono in considerazione rischi e impatti ESG a livello sia di soggetto, sia di prodotto. Inoltre, il Regolamento impone specifici requisiti di disclosure per i prodotti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (art. 8 SFDR) e per i prodotti che hanno come obiettivo investimenti sostenibili (art. 9 SFDR). Per i prodotti artt. 8 e 9 SFDR collegati ad attività eco-sostenibili si fa riferimento a quanto previsto dal Regolamento sulla tassonomia⁸.

Dalla ricerca emerge che **pressoché la totalità (il 95%)** del campione colloca prodotti di investimento assicurativo (Insurance-based Investment Products – IBIPs⁹) classificati come **art. 8**, che rappresentano in media il 46% dei prodotti IBIPs a catalogo. Inoltre, il **27%** colloca anche prodotti classificati come **art. 9**. In entrambi i casi, si registra un aumento rispetto allo scorso anno – cfr. Figura 12.

Anche quest'anno, il questionario ha analizzato la **divulgazione di dati sui principali impatti negativi** (Principal Adverse Impact – PAI) sui fattori di sostenibilità derivanti dalle decisioni di investimento, come previsto da SFDR per le imprese con più di 500 dipendenti. Rispetto al 2022 risulta in aumento il campione che, alla data di compilazione del questionario, ha fornito tali informazioni (si passa dal 16% del campione del 2022 al 60% del 2023). Anche quest'anno la disclosure avviene per lo più a livello di *legal entity* e tramite indicatori sia qualitativi, sia quantitativi. Il restante 40% lo ha in programma – cfr. Figura 13.

Per quanto concerne il modello di gestione quest'anno emerge la prevalenza del ricorso ai mandati di gestione conferiti a soggetti interni ed esterni al Gruppo di riferimento – cfr. Figura 14.

Anche quest'anno l'indagine ha analizzato l'impatto, in termini organizzativi, delle novità previste nel framework della Direttiva UE 2016/97 (Insurance Distribution Directive – IDD), ossia la Direttiva europea approvata a febbraio del 2016 che si applica a tutti i soggetti della distribuzione assicurativa (produttori e distributori) e a tutti i prodotti assicurativi, sia di investimento, sia di protezione e previdenza. Obiettivi della Direttiva sono: la tutela degli assicurati; l'armonizzazione della regolamentazione per creare condizioni di parità tra i distributori; la garanzia di coerenza tra il prodotto e l'evoluzione delle esigenze dei clienti e l'aumento degli obblighi di informativa e consulenza, armonizzando le regole dei mercati finanziari e assicurativi. La regolamentazione delegata IDD è stata più recentemente integrata per tenere conto specificamente dei fattori, dei rischi e delle preferenze della sostenibilità¹⁰.

Alla luce del framework normativo derivante dalla IDD, il **76% del campione** ha introdotto **nuove modalità di acquisizione delle preferenze della clientela** e il **67%** ha creato gruppi di lavoro interni per ridefinire la **Product Oversight & Governance (POG)**. Inoltre, il 62% ha definito programmi formativi dedicati per i canali distributivi – cfr. Figura 15.

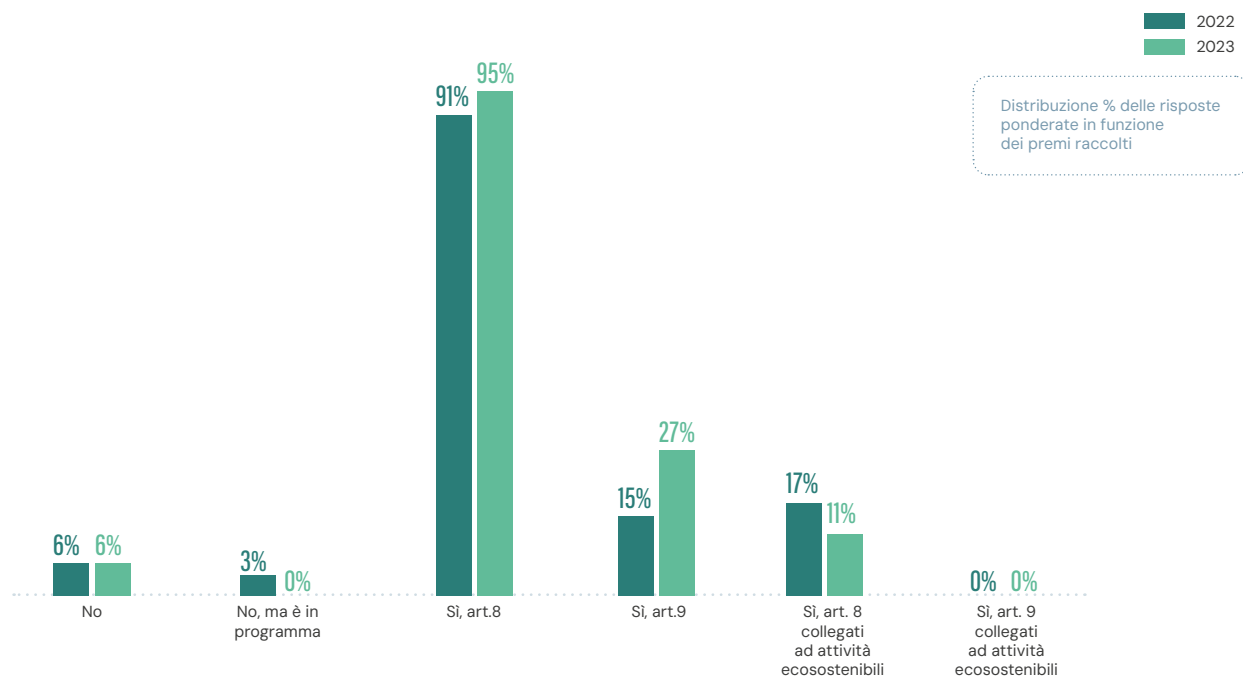
⁷ Come indicato nell'art. 1 del Regolamento UE 2019/2088, SFDR stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari, come definiti dall'art. 2 (1)(11) del medesimo Regolamento. «Partecipanti ai mercati finanziari»: un'impresa di assicurazione che rende disponibile un prodotto di investimento assicurativo (IBIP); un'impresa di investimento o un ente creditizio che fornisce servizi di gestione del portafoglio; un ente pensionistico aziendale o professionale (EPAP); un creatore di un prodotto pensionistico; un fornitore di un prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP); un gestore di fondi di investimento alternativi (GEFIA); un gestore di un fondo per le venture capital qualificato registrato conformemente all'articolo 14 del Regolamento UE n. 345/2013; un gestore di un fondo qualificato per l'imprenditoria sociale registrato conformemente all'articolo 15 del Regolamento UE n. 346/2013; una società di gestione di un organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari (società di gestione di OICVM). «Consulente finanziario»: un intermediario assicurativo o un'impresa di assicurazione che fornisce consulenza in materia di assicurazioni riguardo agli IBIP; un'impresa di investimento o un ente creditizio che fornisce consulenza in materia di investimenti; un GEFIA che fornisce consulenza in materia di investimenti conformemente all'articolo 6, paragrafo 4, lettera b), punto i), della Direttiva 2011/61/UE; oppure una società di gestione di OICVM che fornisce consulenza in materia di investimenti conformemente all'articolo 6, paragrafo 3, lettera b), punto i), della Direttiva 2009/65/CE. Per approfondimenti: <https://bit.ly/3Uiz91W>

⁸ La tassonomia delle attività economiche ecosostenibili è una classificazione comune a livello europeo delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale. È concepita come strumento per guidare le scelte di investitori e imprese in vista della transizione verso un modello di sviluppo privo di impatti negativi sull'ambiente. Per essere considerate ecosostenibili, le attività economiche devono soddisfare quattro criteri stabiliti dall'art. 3 del Regolamento Tassonomia: i) fornire un contributo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali identificati a livello europeo (mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi); ii) non produrre impatti negativi su nessun altro obiettivo; iii) essere svolte nel rispetto di garanzie sociali minime (per esempio, quelle previste dalle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro); iv) rispettare i criteri tecnici identificati dagli atti delegati adottati dalla Commissione Europea. Gli artt. 5 e 6 del Regolamento sulla tassonomia sono connessi, rispettivamente, agli artt. 9 e 8 di SFDR e dettano le informazioni da fornire sulla percentuale di allineamento degli investimenti sostenibili alla tassonomia. Secondo l'art. 5, per i prodotti finanziari classificati come art. 9 secondo SFDR le informative precontrattuali e le relazioni periodiche devono includere una descrizione di come e in che misura gli investimenti sottostanti si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale e a quali obiettivi ambientali stabiliti dal Regolamento Tassonomia contribuiscono. Secondo l'art. 6, le stesse informazioni devono essere fornite per i prodotti finanziari classificati come art. 8 secondo SFDR qualora contribuiscano a obiettivi ambientali.

⁹ Gli Insurance-based Investment Products sono definiti dalla Direttiva IDD (art. 2 par. 1, n. 17) come prodotti assicurativi che presentano una scadenza o un valore di riscatto e in cui tale scadenza o valore di riscatto è esposto in tutto o in parte, in modo diretto o indiretto, alle fluttuazioni di mercato.

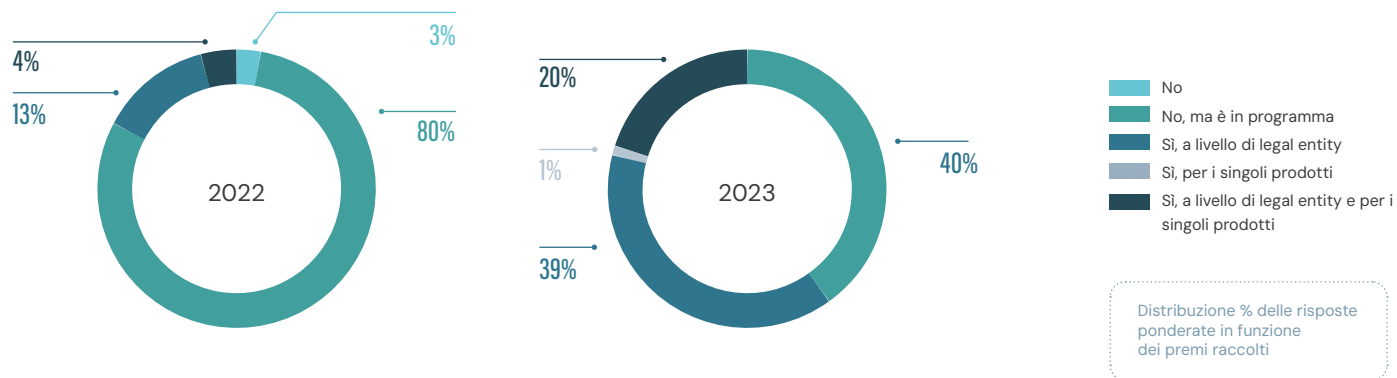
¹⁰ Si fa riferimento al Regolamento Delegato (UE) 2021/1257 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica i regolamenti delegati (UE) 2017/2358 e (UE) 2017/2359 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità: i) nei requisiti in materia di controllo e di governo del prodotto per le imprese di assicurazione e per i distributori di prodotti assicurativi e ii) nelle norme di comportamento e nella consulenza in materia di investimenti per i prodotti di investimento assicurativi. Il Regolamento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 2 agosto 2021.

FIGURA 12 | Collocamento di prodotti artt. 8 o 9 SFDR



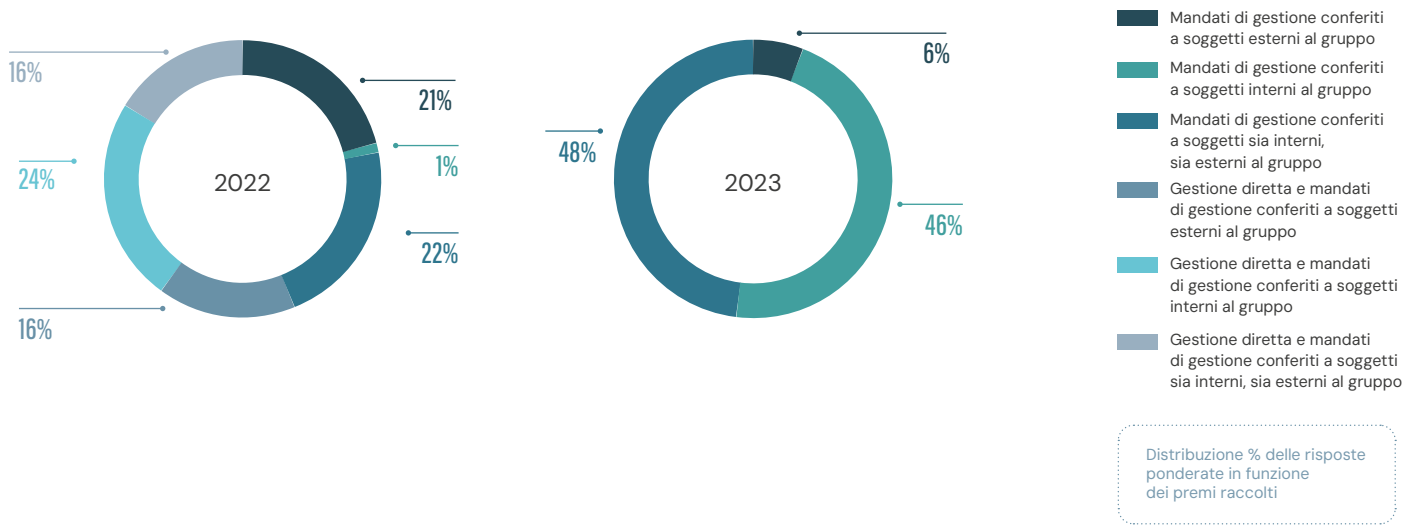
Base: totale rispondenti per quota di mercato premi edizione 2022 (73%); totale rispondenti per quota di mercato premi edizione 2023 (76%)
 Possibili più risposte
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

FIGURA 13 | Divulgazione dei Principal Adverse Impact (PAI)



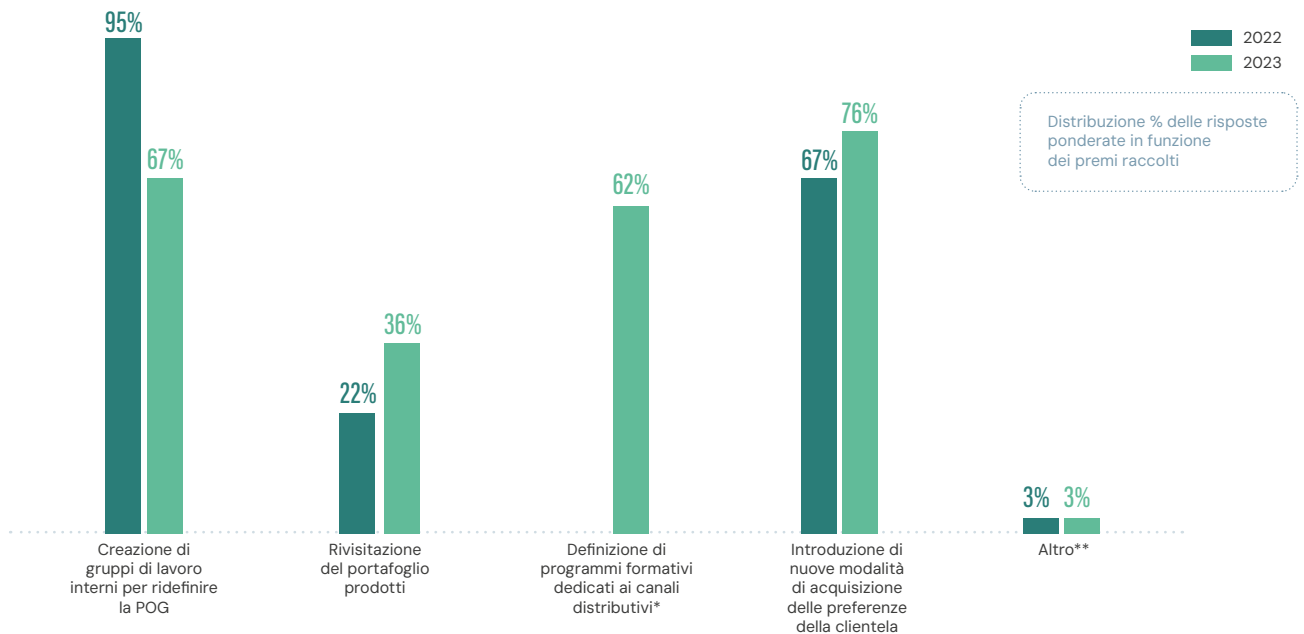
Base: totale rispondenti per quota di mercato premi edizione 2022 (73%); totale rispondenti per quota di mercato premi edizione 2023 (76%)
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

FIGURA 14 | Modello di gestione



Base: totale rispondenti per quota di mercato premi edizione 2022 (73%); totale rispondenti per quota di mercato premi edizione 2023 (76%)
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

FIGURA 15 | Modifica dell'organizzazione interna con IDD



* L'opzione di risposta "Definizione di programmi formativi dedicati ai canali distributivi" è stata aggiunta nel 2023.
 ** Altro (2023): processo in corso di revisione sostanziale delle modalità di profilazione della clientela; aggiornamento della documentazione contrattuale; processo in corso di definizione dell'organizzazione interna.

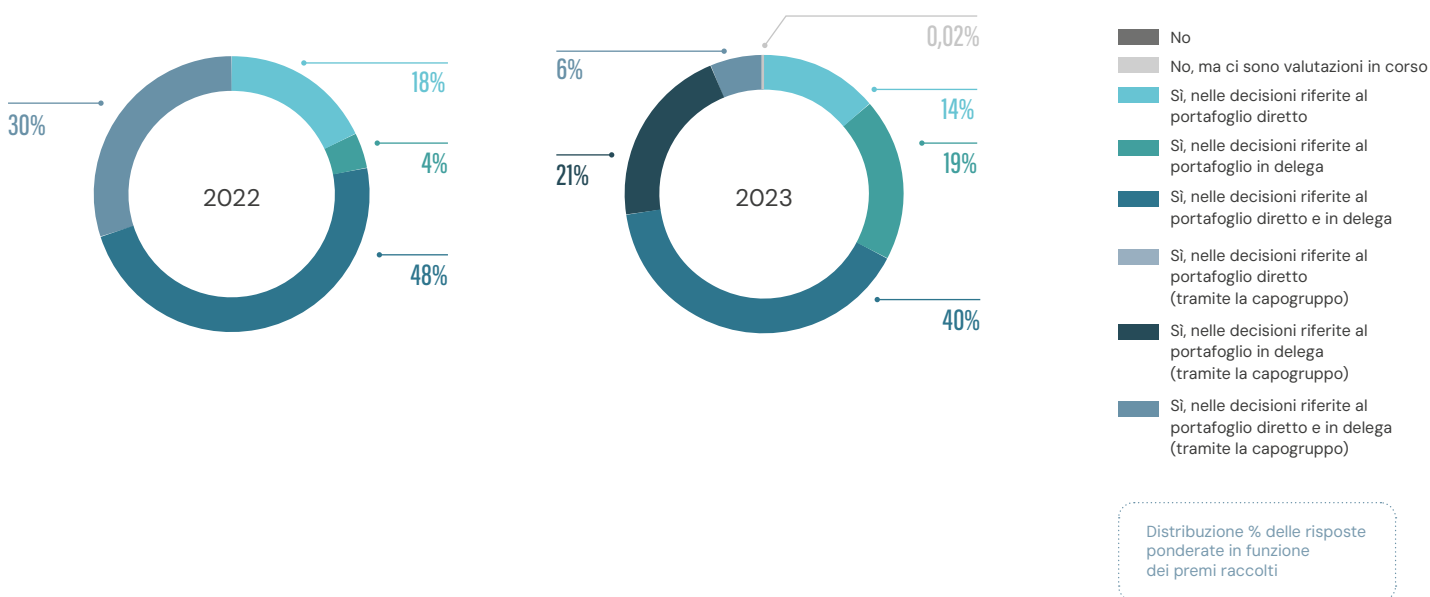
Base: totale rispondenti per quota di mercato premi edizione 2022 (73%); totale rispondenti per quota di mercato premi edizione 2023 (76%)
 Possibili più risposte
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

INCLUSIONE DEI CRITERI ESG NELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO E TASSO DI COPERTURA DELLA POLITICA SRI

Per quanto riguarda il ruolo delle compagnie di assicurazione come investitori istituzionali e, in particolare, come investitori sostenibili, dall'indagine emerge che **pressoché la totalità (il 99,98%) del campione include i criteri ESG nelle decisioni di investimento**, in particolare nelle scelte riferite al portafoglio diretto e in delega – cfr. Figura 16. In termini assoluti, solo una compagnia rispondente non ha ancora adottato strategie di investimento sostenibile, pur avendo avviato valutazioni in merito, che potrebbero concludersi entro un anno. La principale criticità evidenziata è riconducibile alla mancanza di risorse interne da dedicare all'analisi degli investimenti ESG. Coerentemente con i risultati del 2022, la principale motivazione che spinge le assicurazioni a effettuare investimenti sostenibili è la possibilità di **coniugare l'impatto socio-ambientale con un congruo ritorno finanziario**. A seguire, sono citate: l'importanza di integrare l'offerta commerciale; la gestione più efficace dei rischi finanziari; il dovere fiduciario degli investitori istituzionali – cfr. Figura 17.

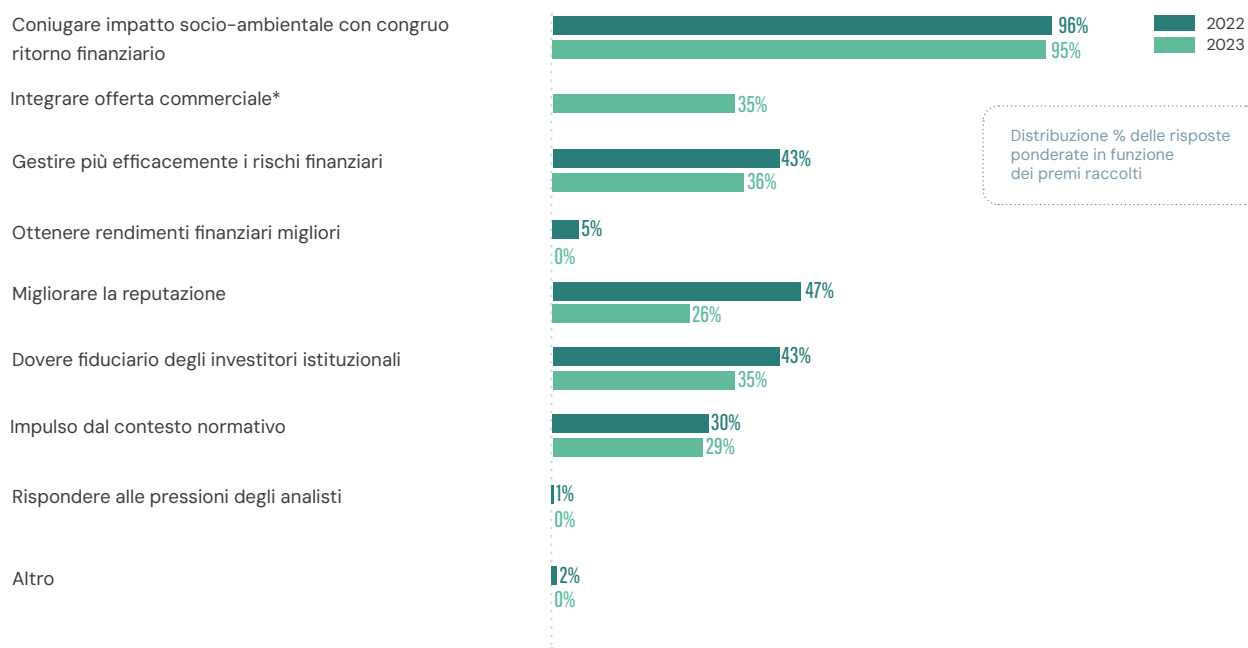
Inoltre, l'inclusione dei criteri ESG nella politica di investimento si applica a una **quota rilevante degli investimenti** delle compagnie di assicurazione: **il 93% del campione che include i criteri ESG estende la politica SRI alla quasi totalità del portafoglio in gestione**. Il dato è in notevole aumento rispetto al 2022, quando si attestava al 66% – cfr. Figura 18.

FIGURA 16 | Inclusione dei criteri ESG nelle decisioni di investimento



Base: totale rispondenti per quota di mercato premi edizione 2022 (73%); totale rispondenti per quota di mercato premi edizione 2023 (76%)
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

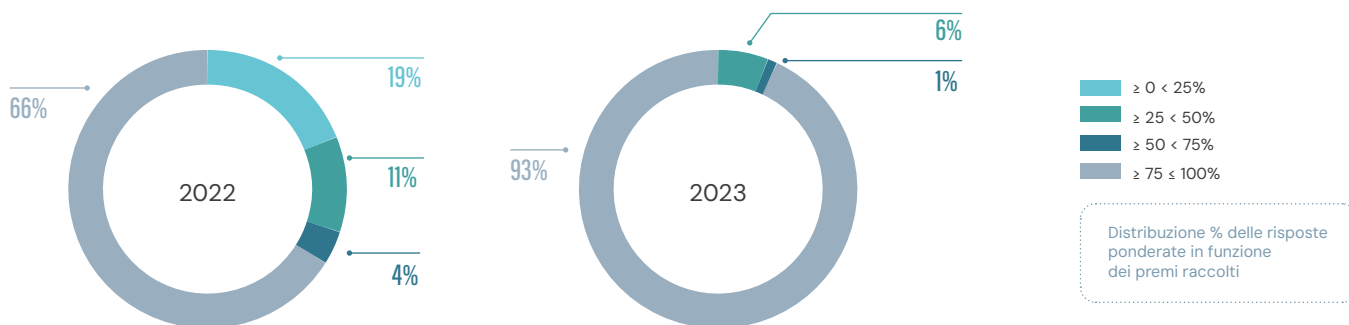
FIGURA 17 | Investimenti sostenibili: motivazioni



* L'opzione di risposta "Integrare l'offerta commerciale" è stata inserita nel 2023.

Base: compagnie/gruppi assicurativi che includono criteri ESG negli investimenti per quota di mercato premi edizione 2022 (73%); per quota di mercato premi edizione 2023 (76%)
 Possibili più risposte
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

FIGURA 18 | Tasso di copertura della politica SRI



Base: compagnie/gruppi assicurativi che includono criteri ESG negli investimenti per quota di mercato premi edizione 2022 (73%); per quota di mercato premi edizione 2023 (76%)
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

POLITICA SRI: RIFERIMENTO A SDGs E CLIMA

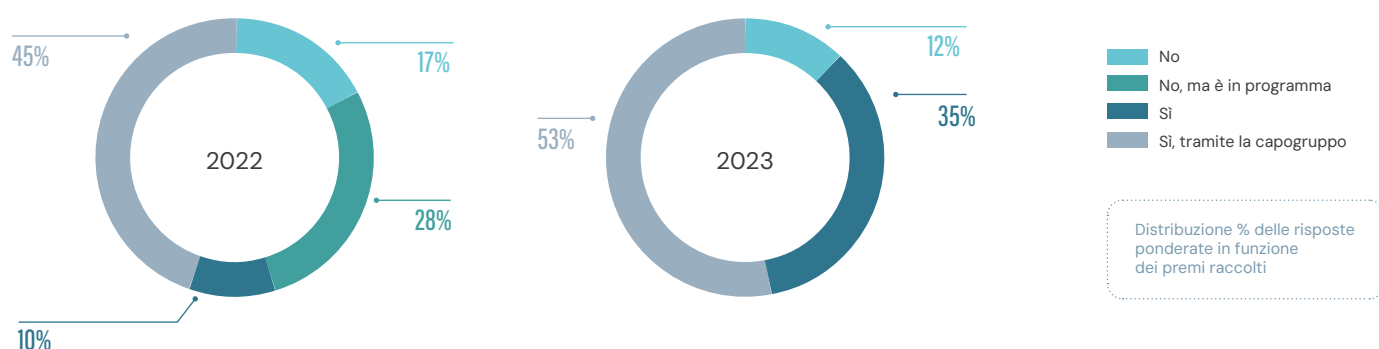
In tema di investimenti sostenibili, anche quest'anno sono stati indagati il riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs) e l'inclusione della neutralità climatica nelle strategie di investimento.

Rispetto agli **SDGs**, aumenta il campione che li menziona esplicitamente nella politica di investimento: **si passa dal 55% all'88%**. Gli obiettivi più citati sono: lotta contro il cambiamento climatico (SDG 13); città e comunità sostenibili (SDG 11); salute e benessere (SDG 3) – cfr. Figure 19 e 20.

Come già evidenziato, gli operatori finanziari – compagnie di assicurazione incluse – possono svolgere un ruolo cruciale nel percorso verso la **neutralità climatica** (in inglese, net-zero) finanziando soluzioni a basse emissioni di carbonio e sostenendo la transizione nei settori ad alte emissioni. Dall'indagine di quest'anno emerge un aumento dell'attenzione rispetto a questi temi. In effetti, **il 71% del campione include il net-zero nelle scelte di investimento in prevalenza attraverso obiettivi intermedi misurabili allineati a standard riconosciuti a livello internazionale**, con riferimento, in particolare, alla Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA Target Setting Protocol) – cfr. Figure 21 e 22.

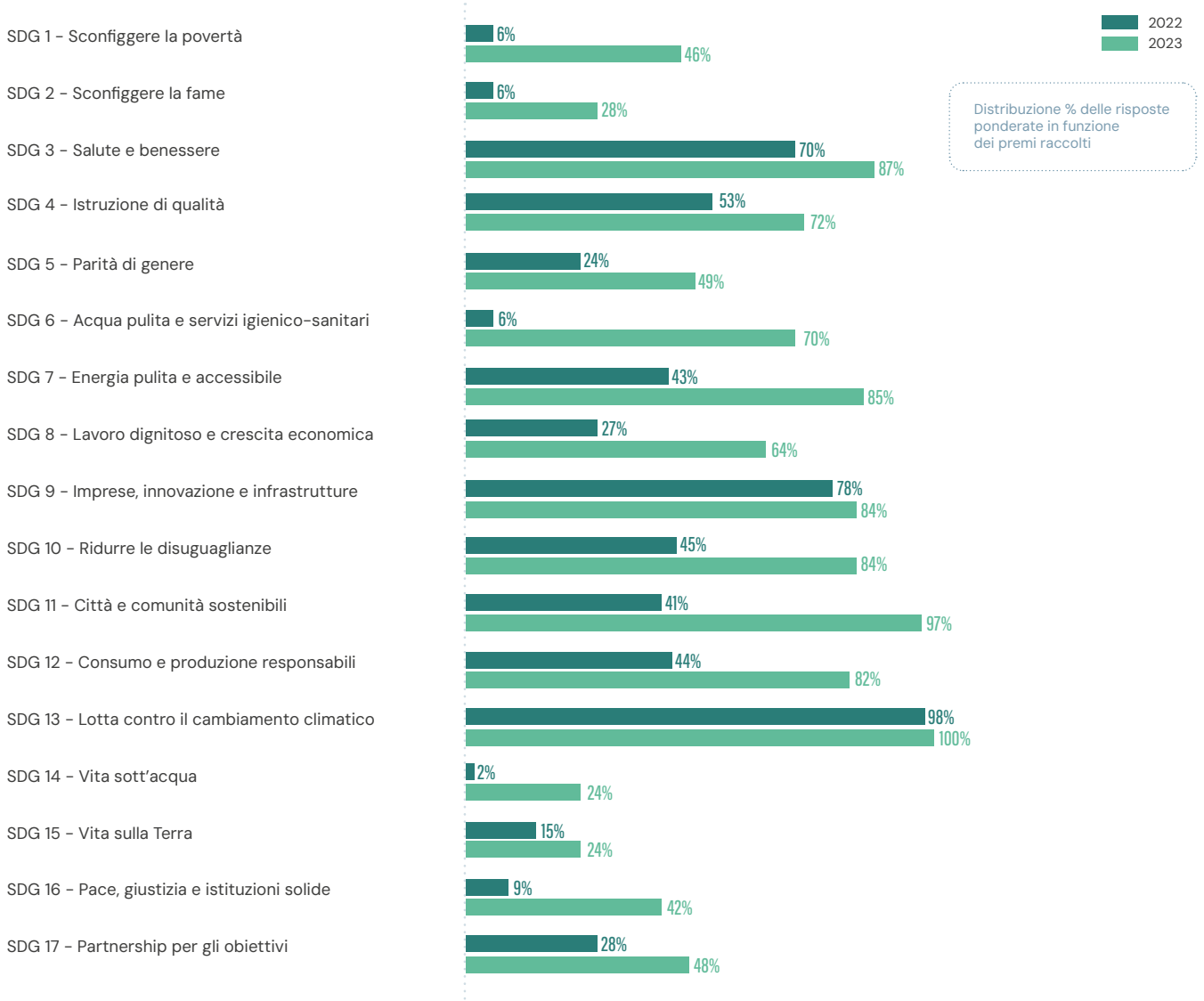
Inoltre, per integrare il cambiamento climatico nelle politiche di investimento, sempre più investitori si avvalgono del **calcolo dell'impronta di carbonio**. Anche nel settore assicurativo italiano aumenta il ricorso a tale strumento: si passa infatti dal 90% al **95% del campione**. In linea con l'edizione 2022, i risultati della misurazione vengono utilizzati soprattutto per **identificare le azioni necessarie a ridurre le emissioni associate agli investimenti**, ancora una volta a testimonianza della diffusa consapevolezza rispetto all'importanza della cosiddetta "doppia materialità" e degli effetti degli investimenti sui fattori ESG. A seguire, è citata l'identificazione dei rischi associati al cambiamento climatico nel portafoglio di investimento – cfr. Figure 23 e 24.

FIGURA 19 | Riferimento agli SDGs nella politica di investimento



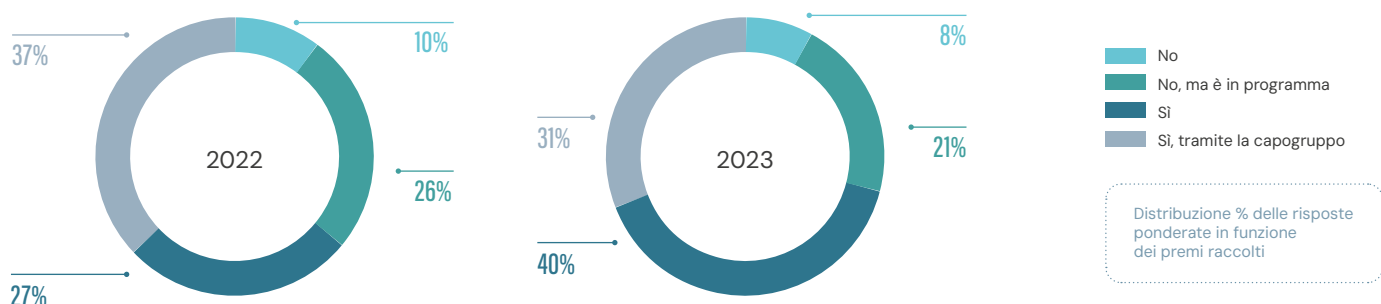
Base: compagnie/gruppi assicurativi che includono criteri ESG negli investimenti per quota di mercato premi edizione 2022 (73%); per quota di mercato premi edizione 2023 (76%)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

FIGURA 20 | SDGs citati nella politica di investimento



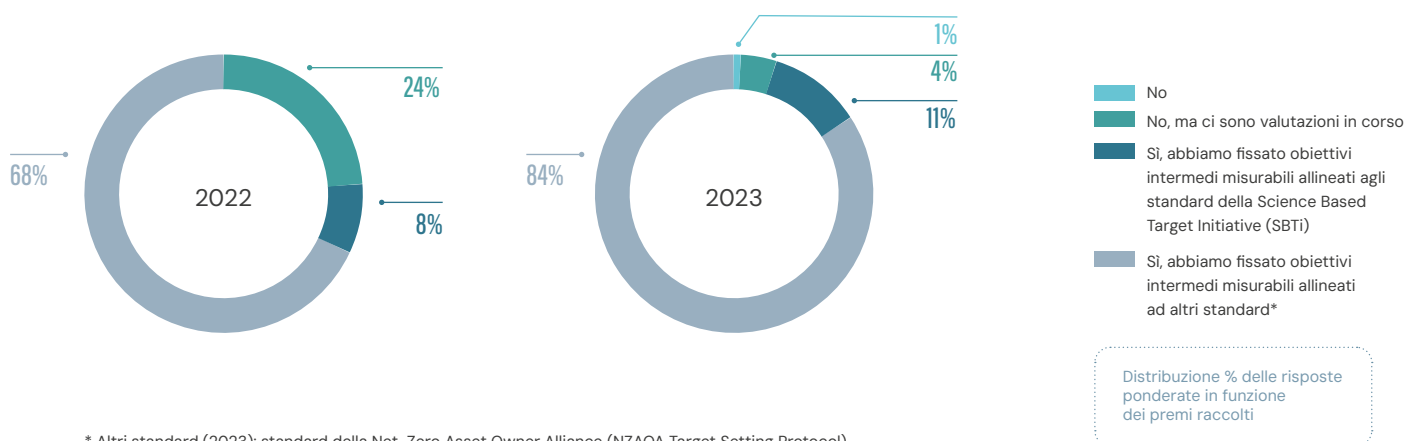
Base: compagnie/gruppi assicurativi che fanno riferimento agli SDGs nelle politiche di investimento per quota di mercato premi edizione 2022 (40%); per quota di mercato premi edizione 2023 (67%)
 Possibili più risposte
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

FIGURA 21 | Inclusione della neutralità climatica nella politica di investimento



Base: compagnie/gruppi assicurativi che includono criteri ESG negli investimenti per quota di mercato premi edizione 2022 (73%); per quota di mercato premi edizione 2023 (76%)
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

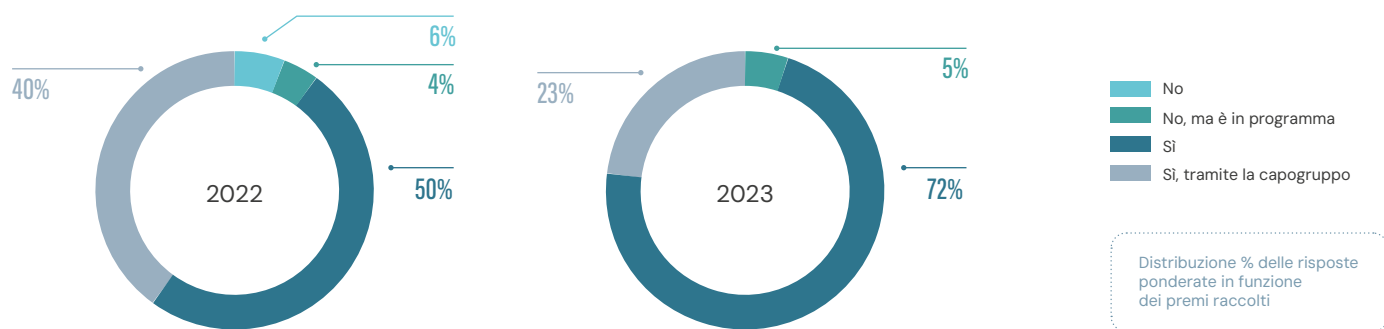
FIGURA 22 | Inclusione della neutralità climatica nella politica di investimento: obiettivi intermedi misurabili



* Altri standard (2023): standard della Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA Target Setting Protocol).

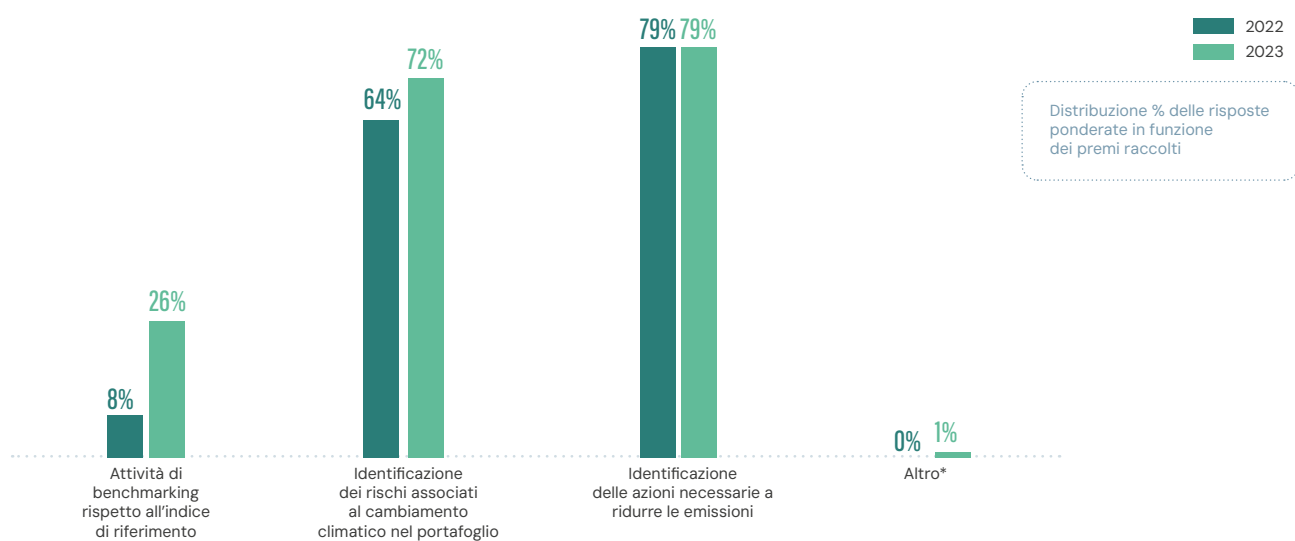
Base: compagnie/gruppi assicurativi che includono la neutralità climatica nella politica di investimento per quota di mercato premi edizione 2022 (47%); per quota di mercato premi edizione 2023 (54%)
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

FIGURA 23 | Misurazione dell'impronta di carbonio



Base: compagnie/gruppi assicurativi che includono criteri ESG negli investimenti per quota di mercato premi edizione 2022 (73%); per quota di mercato premi edizione 2023 (76%)
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

FIGURA 24 | Utilizzo dei risultati della misurazione dell'impronta di carbonio



* Altro (2023): redazione del rapporto di sostenibilità; esigenze di compliance con rendicontazione PAI.

Base: compagnie/gruppi assicurativi che misurano l'impronta di carbonio per quota di mercato premi edizione 2022 (66%); per quota di mercato premi edizione 2023 (72%)
 Possibili più risposte
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

STRATEGIE SRI ADOTTATE

È possibile includere i criteri ESG e, dunque, investire in modo “sostenibile” in tutte le asset class, secondo diverse strategie. Queste ultime, come anticipato (cfr. box p. 13), non sono auto-escludenti, ma possono essere adottate anche contemporaneamente in uno stesso portafoglio di investimento.

Analogamente a quanto rilevato per altri investitori istituzionali¹¹ e nella precedente edizione dello studio, la strategia SRI più diffusa tra le assicurazioni è quella delle **esclusioni** (applicate in tutte le classi di attivo). Tra i settori oggetto di esclusione sono citati soprattutto petrolio, gas e armi non convenzionali; a seguire, il carbone termico – cfr. Figure 25 e 28. Altre strategie SRI che riscuotono successo sono gli **investimenti tematici** e l'**engagement**. Quest’ultima è in crescita rispetto a quanto registrato nell’edizione 2022; inoltre, aumentano le compagnie che dichiarano di aver aderito a iniziative di **engagement collaborativo**, riconosciuto come un efficace strumento per rendere le attività degli investitori più incisive ed efficaci. Tra le rispondenti che adottano l’engagement (91% del campione), l'**86%** dichiara di aver partecipato ad azioni di questo tipo (in aumento rispetto al 51% del 2022) – cfr. Figura 32. In particolare, viene citata l’iniziativa Climate Action 100+, che si rivolge alle società maggiormente responsabili delle emissioni di gas a effetto serra a livello globale, con l’obiettivo di sollecitare una riduzione degli impatti negativi sul clima.

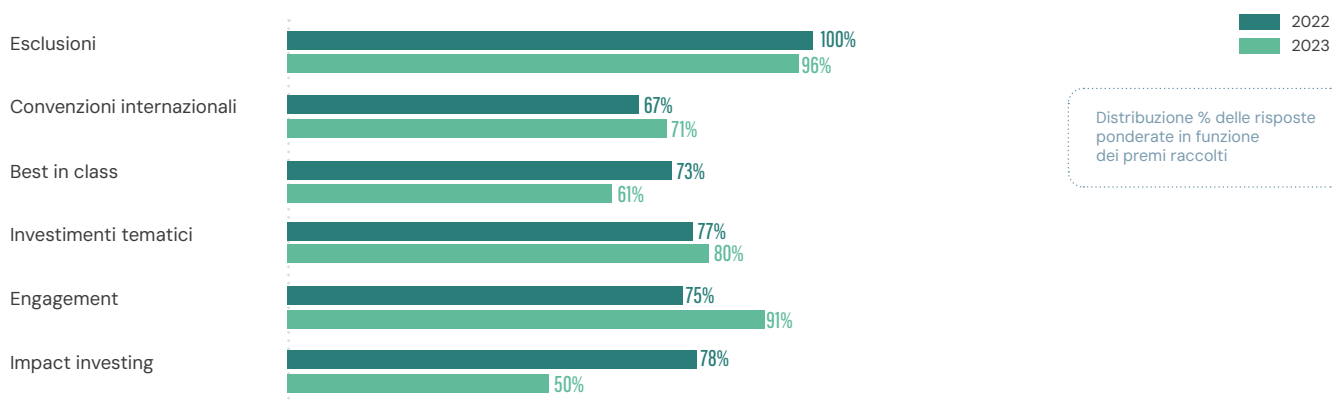
Buone pratiche: engagement

Si segnala che dal 2021 il Forum per la Finanza Sostenibile ha attivato un gruppo di lavoro permanente rivolto ai propri associati con l’obiettivo di incoraggiare l’avvio di iniziative comuni di engagement. Nel 2023 il gruppo di lavoro ha proseguito il dialogo con le aziende iniziato negli anni precedenti, concentrandosi sulle società quotate sul mercato italiano, e ha anche avviato un’iniziativa nei confronti dello Stato italiano, inteso quale emittente di titoli di debito¹².

Si segnala, inoltre, il ricorso alla strategia delle convenzioni internazionali, soprattutto nelle classi di attivo liquide e nell’immobiliare.

Per quanto concerne più in dettaglio le **asset class alternative**, anche quest’anno le strategie SRI più diffuse, sono: esclusioni; convenzioni internazionali; **investimenti tematici**. Quest’ultima riscuote successo in particolare nelle **infrastrutture, nell’immobiliare** e nel **private equity**; inoltre, anche nel 2023, il focus è soprattutto su energie rinnovabili ed efficienza energetica – cfr. Figure 27 e 29.

FIGURA 25 | Adozione delle strategie SRI



Base: compagnie/gruppi assicurativi che includono criteri ESG negli investimenti per quota di mercato premi edizione 2022 (73%); per quota di mercato premi edizione 2023 (76%)

Possibili più risposte¹³

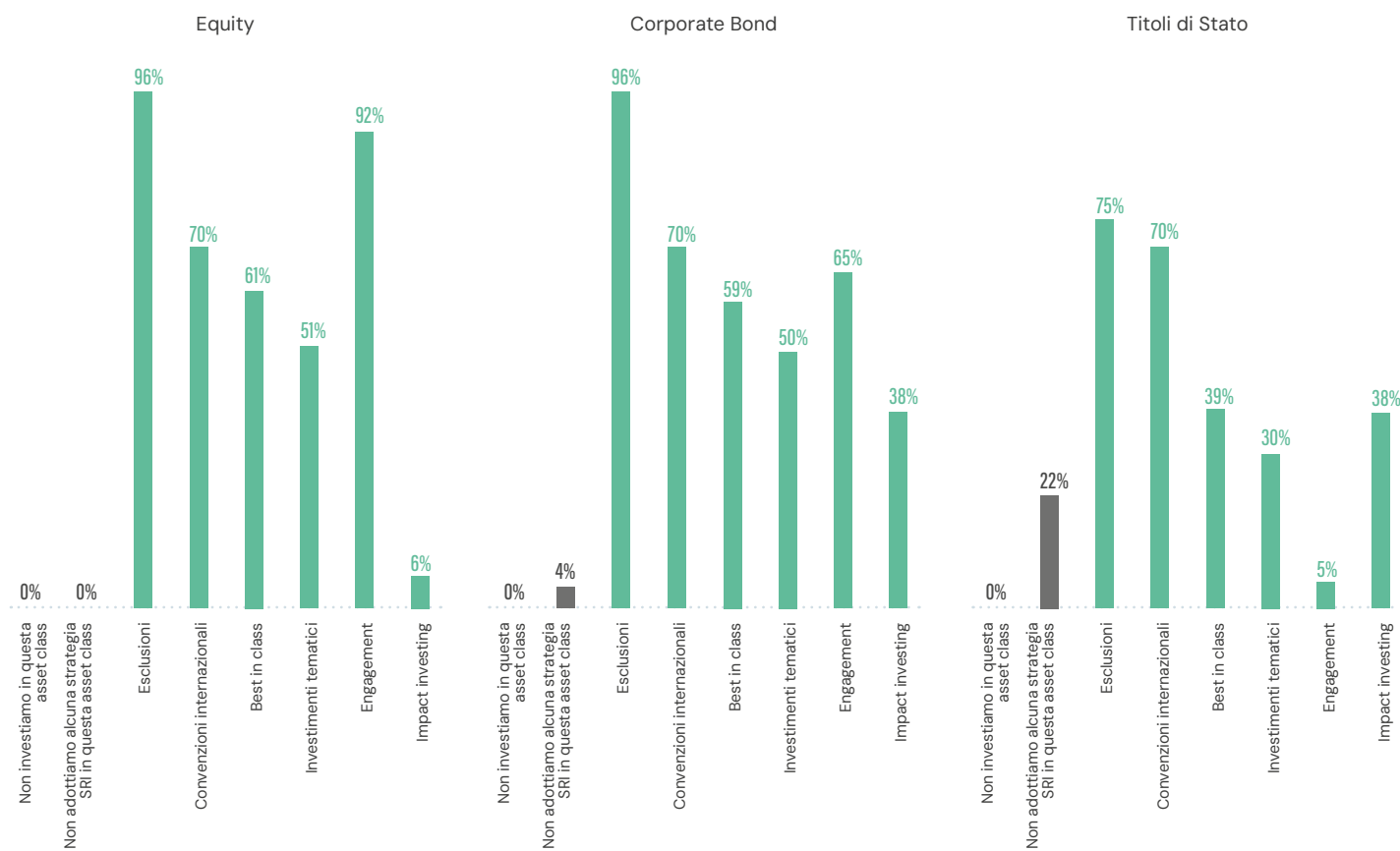
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

¹¹ Per approfondimenti sulle politiche di investimento sostenibile degli investitori previdenziali e delle Fondazioni di origine bancaria si rimanda alle ricerche condotte dal FFS: <https://finanzasostenibile.it/tipo-attivita/ricerca/>

¹² Per maggiori informazioni sul gruppo di lavoro del FFS: <https://bit.ly/3bIWQjd>

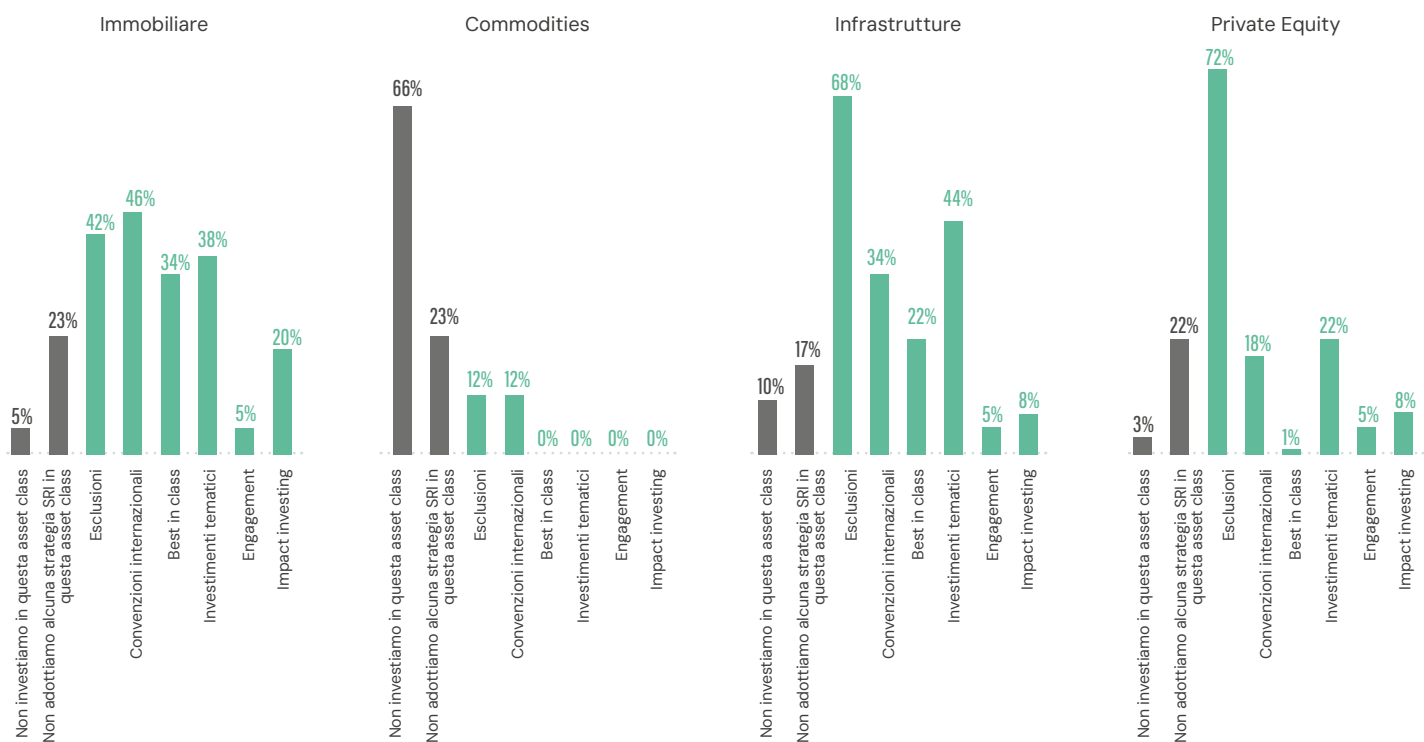
¹³ Le strategie SRI adottate non sono auto-escludenti: a uno stesso portafoglio di investimento, infatti, si possono applicare più strategie.

FIGURA 26 | Adozione delle strategie SRI: equity, corporate bond e titoli di Stato (2023)



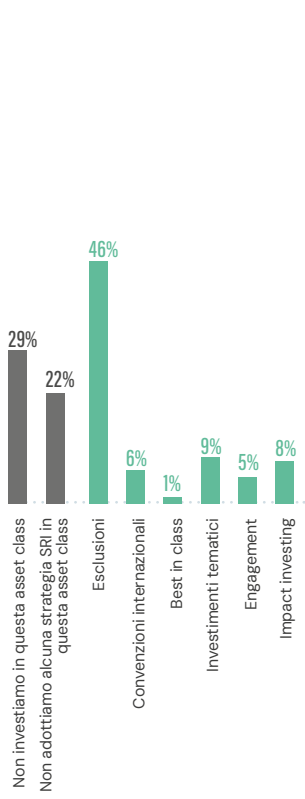
Base: compagnie/gruppi assicurativi che includono criteri ESG negli investimenti per quota di mercato premi edizione 2023 (76%)
 Possibili più risposte¹⁴
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

FIGURA 27 | Adozione delle strategie SRI: asset class alternative (2023)

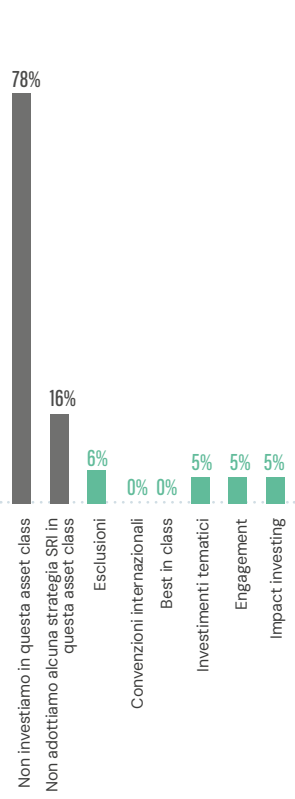


¹⁴ Le strategie SRI adottate non sono auto-escludenti: a uno stesso portafoglio di investimento, infatti, si possono applicare più strategie.

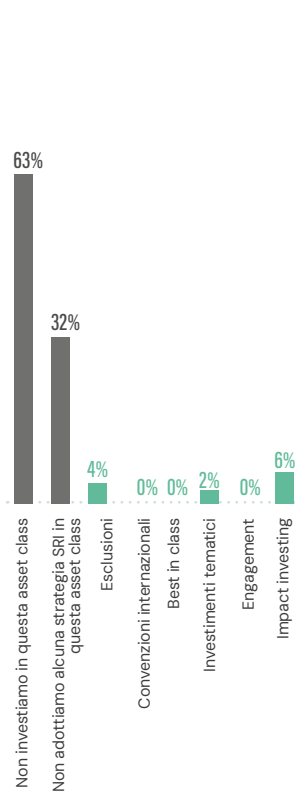
Private Debt



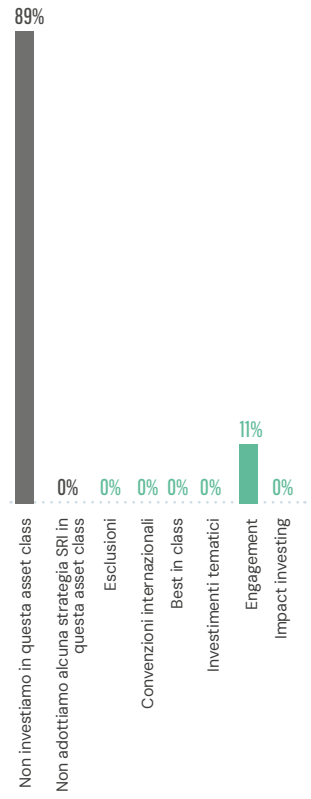
Hedge Fund



Venture Capital



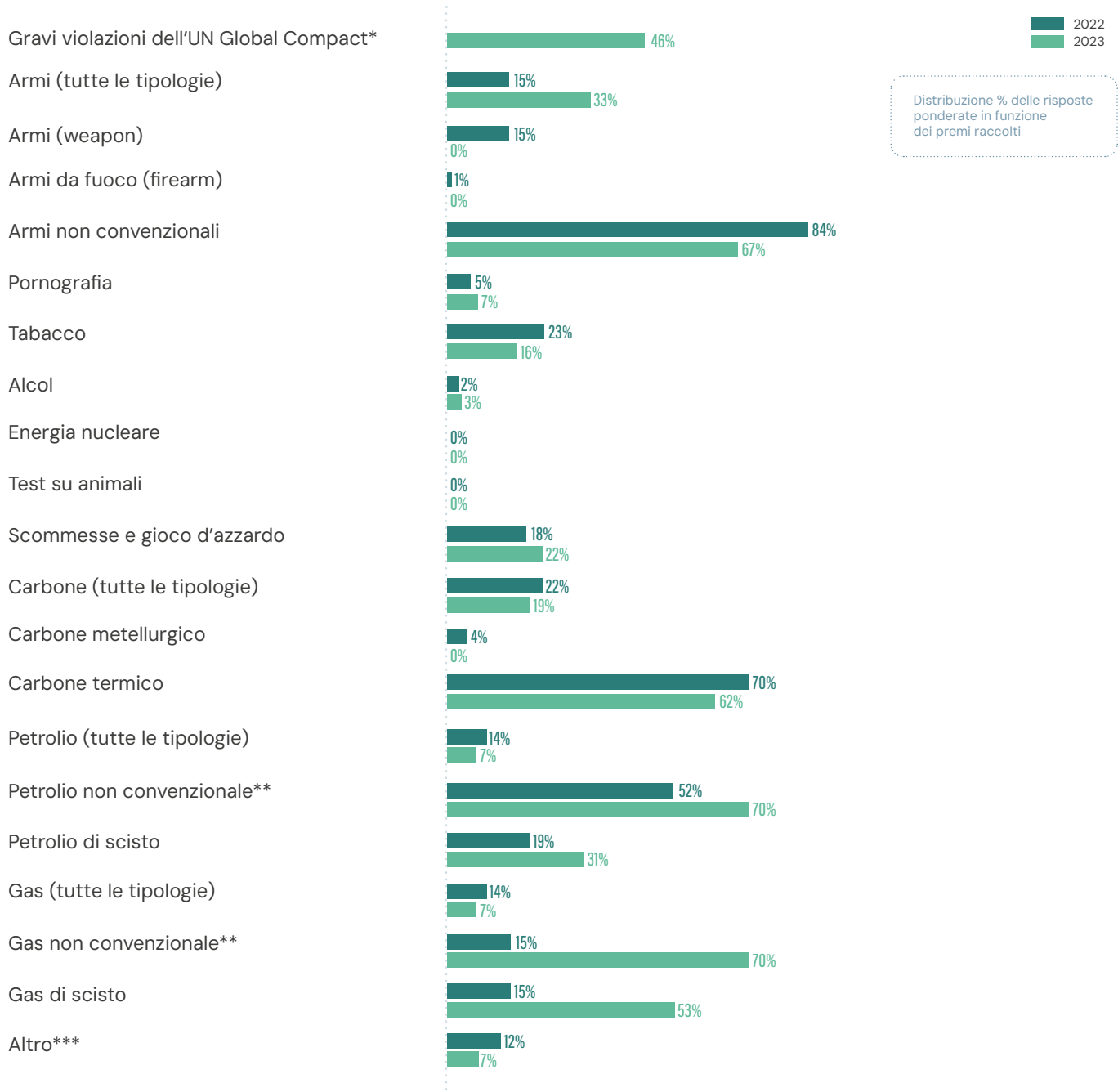
Altri real asset



Base: compagnie/gruppi assicurativi che includono criteri ESG negli investimenti per quota di mercato premi edizione 2023 (76%)
 Possibili più risposte¹⁵
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

¹⁵ Le strategie SRI adottate non sono auto-escludenti: a uno stesso portafoglio di investimento, infatti, si possono applicare più strategie.

FIGURA 28 | Esclusioni: settori esclusi



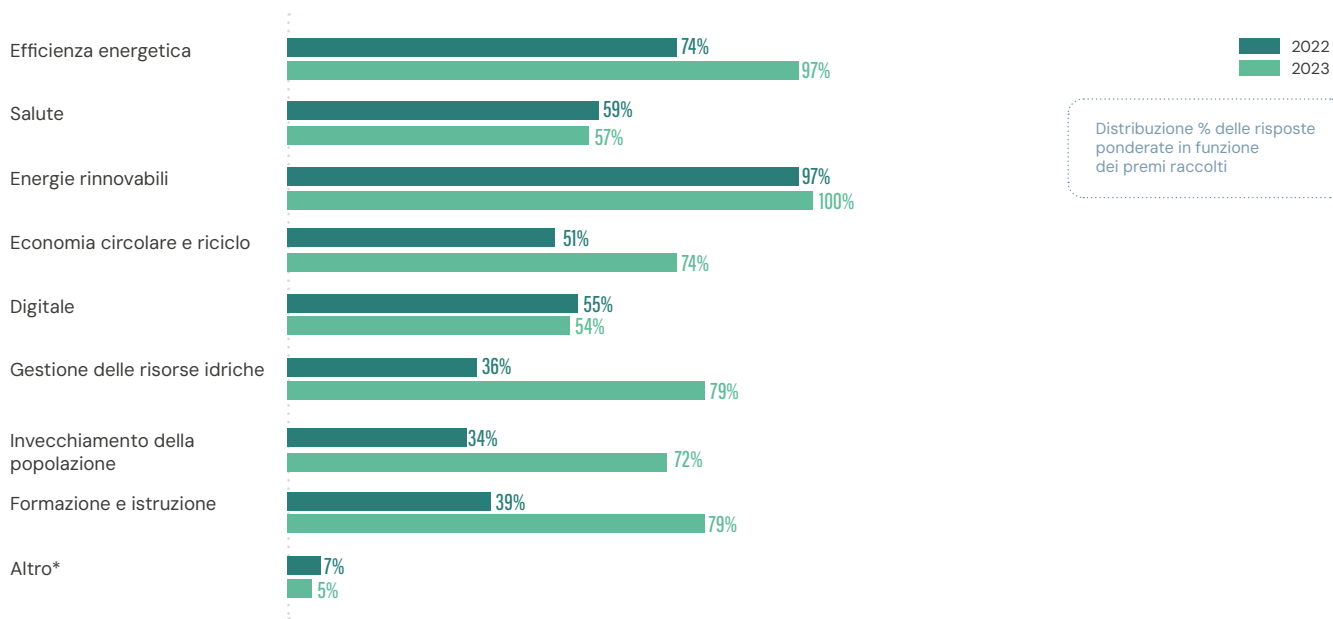
* L'opzione di risposta "Gravi violazioni dell'UN Global Compact" è stata aggiunta nel 2023.

** Estratto nell'artico o nell'antartico, da sabbie bituminose, da deep water.

*** Altro (2023): deforestazione e conversione degli ecosistemi e di siti del patrimonio naturale; derivati su materie prime alimentari.

Base: compagnie/gruppi assicurativi che adottano la strategia "esclusioni" per quota di mercato premi edizione 2022 (73%); per quota di mercato premi edizione 2023 (73%)
Possibili più risposte
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

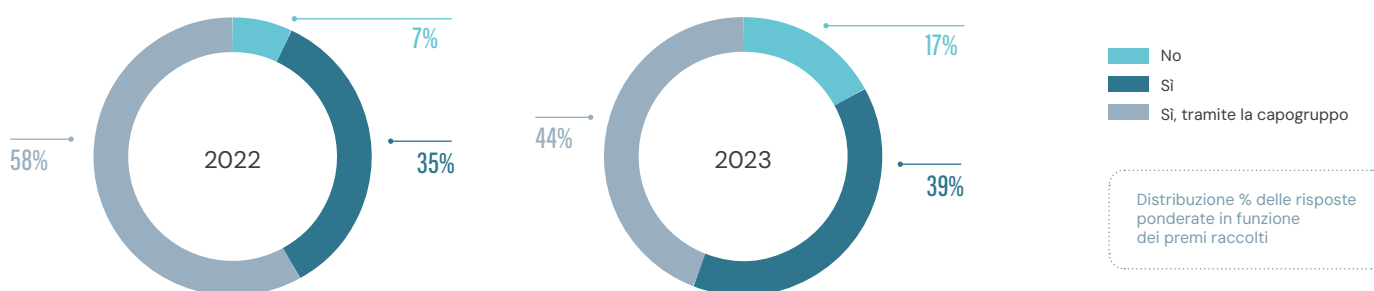
FIGURA 29 | Investimenti tematici: temi



* Altro (2023): smart city; gender equality.

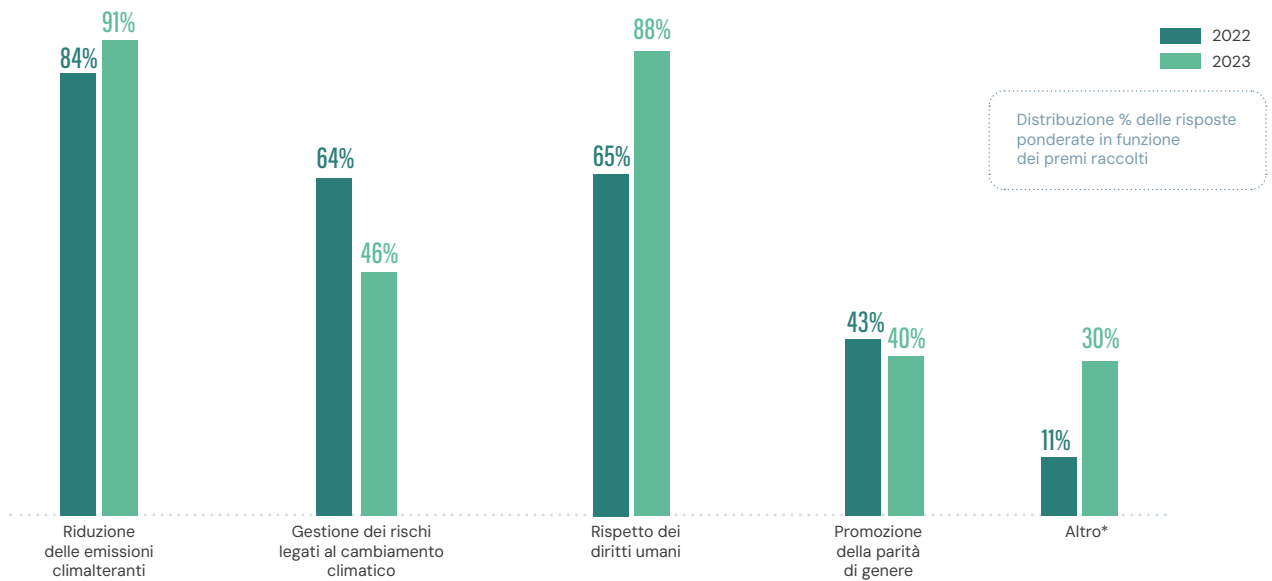
Base: compagnie/gruppi assicurativi che adottano la strategia "investimenti tematici" per quota di mercato premi edizione 2022 (56%); per quota di mercato premi edizione 2023 (61%)
Possibili più risposte
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

FIGURA 30 | Engagement: definizione politica di engagement e azionariato attivo



Base: compagnie/gruppi assicurativi che adottano la strategia "engagement" per quota di mercato premi edizione 2022 (55%); per quota di mercato premi edizione 2023 (69%)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

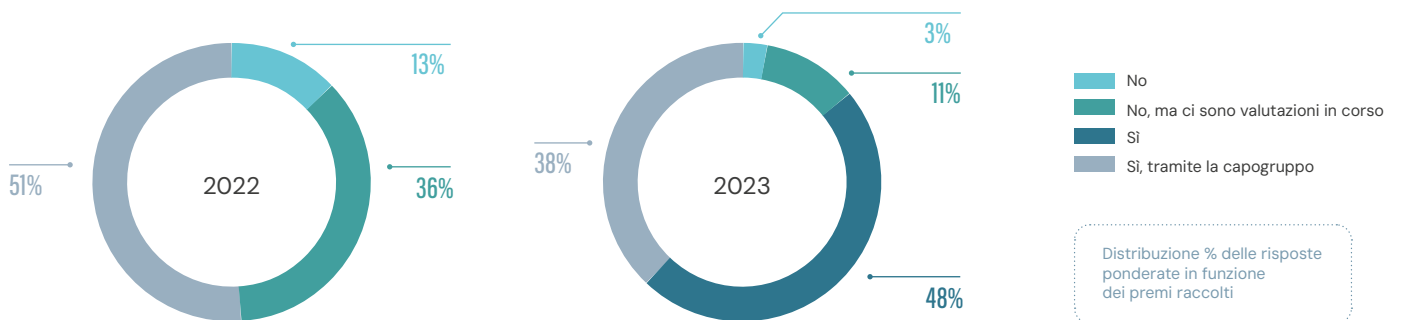
FIGURA 31 | Engagement: temi



* Altro (2023): test su animali; remunerazione secondo target ESG; miglioramento delle metriche di sostenibilità; considerazione del profilo ESG dell'emittente.

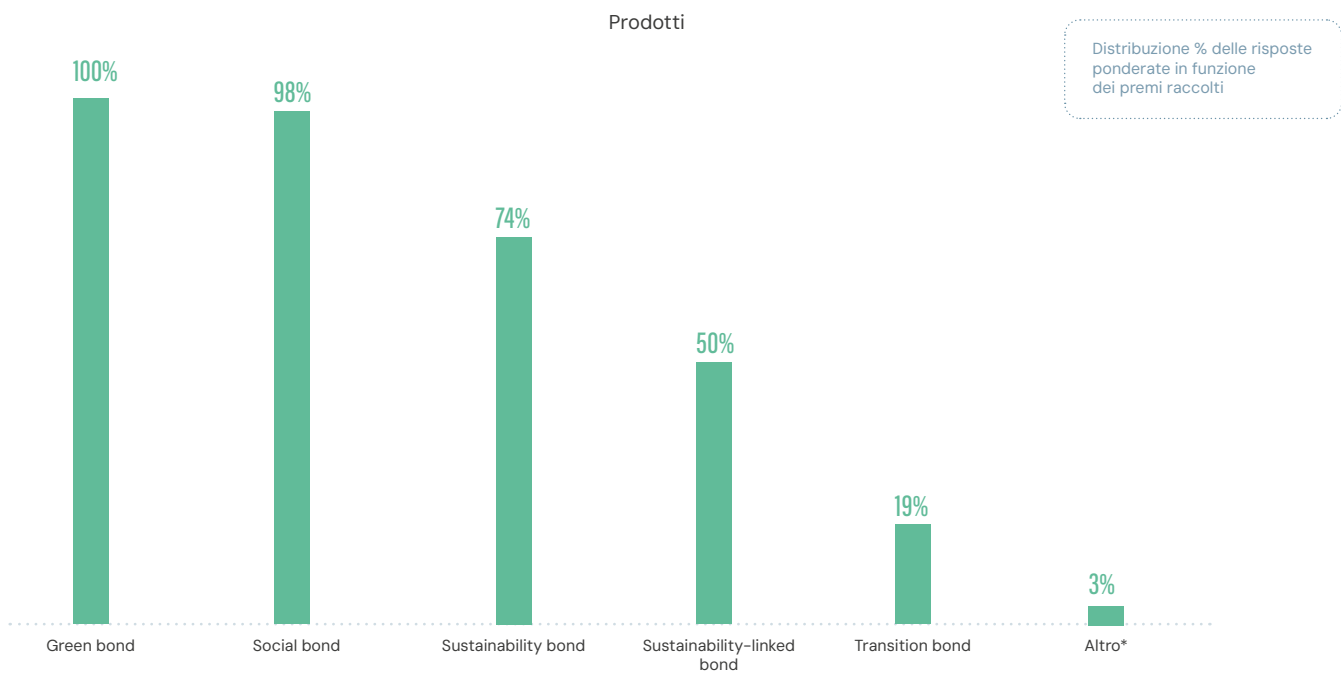
Base: compagnie/gruppi assicurativi che definiscono una politica di engagement e azionariato attivo per quota di mercato premi edizione 2022 (51%); per quota di mercato premi edizione 2023 (57%)
 Possibili più risposte
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

FIGURA 32 | Engagement: partecipazione a iniziative di engagement collaborativo

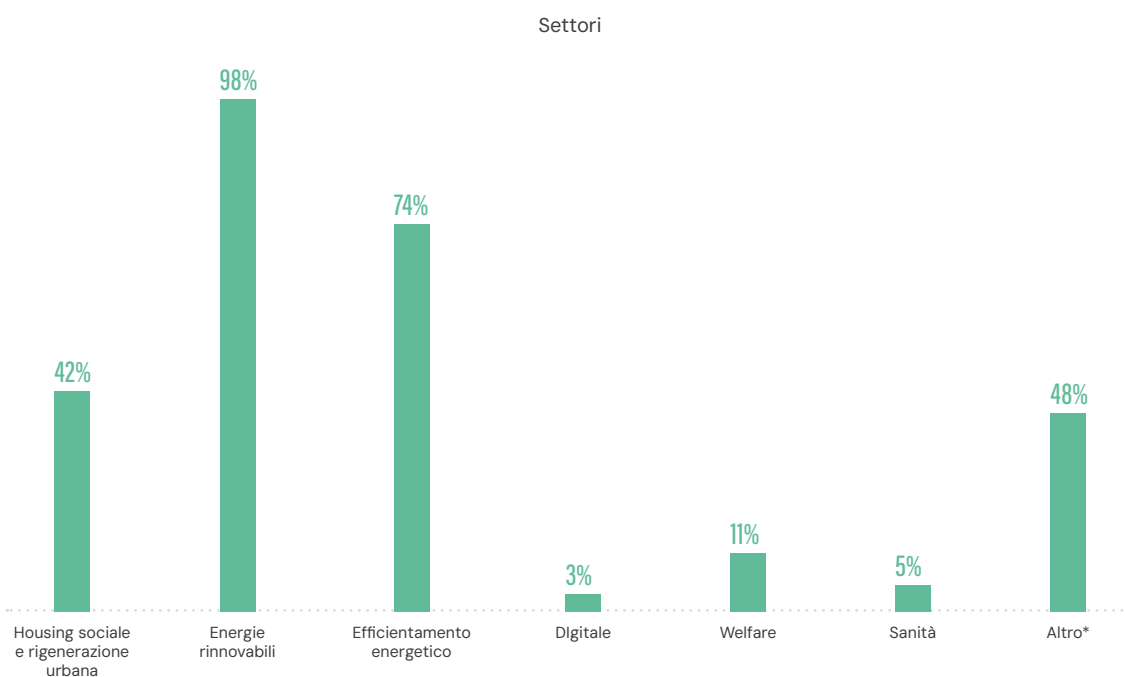


Base: compagnie/gruppi assicurativi che adottano la strategia "engagement" per quota di mercato premi edizione 2022 (55%); per quota di mercato premi edizione 2023 (69%)
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

FIGURA 33 | Impact investing: prodotti e settori (2023)



* Altro: fondi di investimento a impatto.



* Altro: trasporti sostenibili; immobiliare green; infrastrutture green.

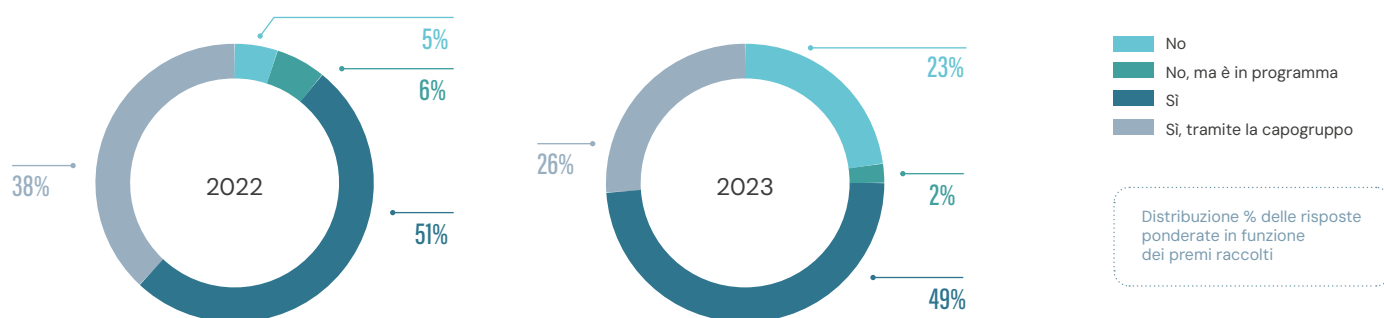
Base: compagnie/gruppi assicurativi che adottano la strategia "impact investing" per quota di mercato premi edizione 2023 (38%)
 Possibili più risposte
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

DISINVESTIMENTO

L'investimento sostenibile si caratterizza per l'ambizione di coniugare fattori finanziari e criteri di sostenibilità: questi ultimi si possono declinare sia in senso inclusivo (selezionando le attività che comportano ripercussioni positive su ambiente e società), sia in senso esclusivo (escludendo le attività con effetti negativi). Tuttavia, **la strategia delle esclusioni riguarda soltanto le future allocazioni di capitale**; per ridurre gli impatti negativi generati dagli investimenti è quindi importante dotarsi anche di una **politica di disinvestimento**, che sia coerente con le esclusioni previste, in modo da intervenire sulle decisioni prese nel passato e sulla **composizione attuale del portafoglio**. Il disinvestimento totale o parziale è un processo complesso che può richiedere tempo ma comporta importanti benefici: anzitutto, assicura una rapida riduzione delle emissioni climalteranti a livello di portafoglio; inoltre, può essere efficace come "segnale al mercato", soprattutto se avviene nel quadro di iniziative più ampie di disinvestimento attraverso reti o cordate di investitori. Naturalmente, sia le esclusioni, sia il disinvestimento possono essere preceduti da iniziative di engagement e, quindi, adottati nel caso in cui il dialogo con l'emittente non generi i cambiamenti sperati verso una maggiore sostenibilità.

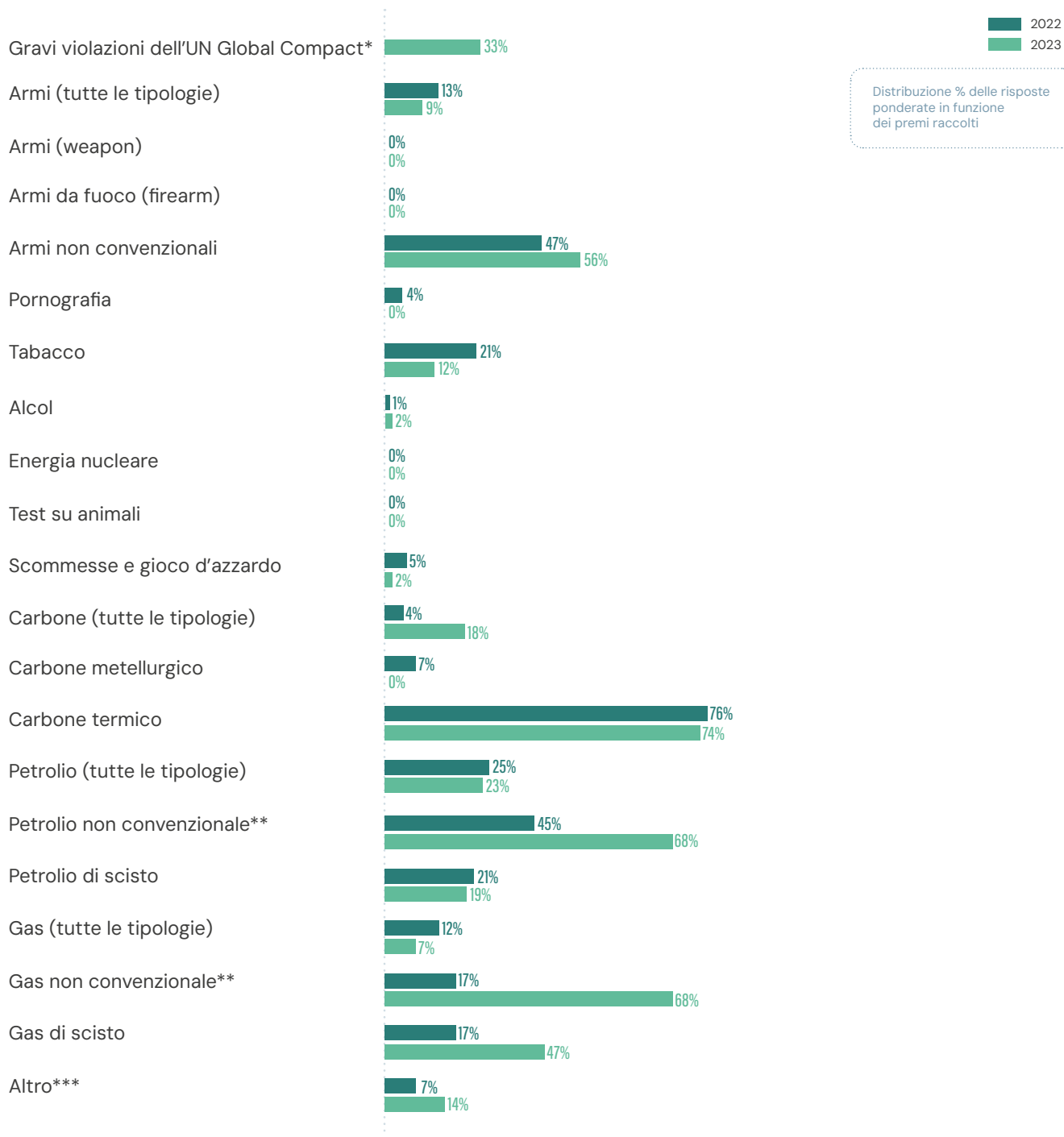
Dall'indagine di quest'anno emerge che **il 75% del campione** ha già introdotto una **politica di disinvestimento** dai settori ad alto rischio ESG, con riferimento principalmente ai combustibili fossili e, in particolare, al carbone termico e all'estrazione non convenzionale di gas e petrolio (in linea con i settori oggetto di esclusione) – cfr. Figure 34 e 35.

FIGURA 34 | Politica di disinvestimento dai settori ad alto rischio ESG



Base: compagnie/gruppi assicurativi che includono criteri ESG negli investimenti per quota di mercato premi edizione 2022 (73%); per quota di mercato premi edizione 2023 (76%)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

 **FIGURA 35** | Settori oggetto di disinvestimento



* L'opzione di risposta "Gravi violazioni dell'UN Global Compact" è stata aggiunta nel 2023.

** Estratto nell'Artico o nell'Antartico, da sabbie bituminose, da deep water.

*** Altro (2023): deforestazione e conversione degli ecosistemi e di siti del patrimonio naturale; derivati su materie prime alimentari.

Base: compagnie/gruppi assicurativi dotate di una politica di disinvestimento dai settori ad alto rischio ESG per quota di mercato premi edizione 2022 (64%); per quota di mercato premi edizione 2023 (57%)
Possibili più risposte

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

ELIGIBILITY E ALLINEAMENTO ALLA TASSONOMIA: INVESTIMENTI

L'articolo 8 del Regolamento 2020/852 sulla tassonomia delle attività economiche ecosostenibili (Taxonomy Regulation – TR)¹⁶ prevede che le imprese soggette alla Direttiva sulla rendicontazione non-finanziaria (NFRD) e, successivamente, alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)¹⁷ pubblichino informazioni sull'ammissibilità e sull'allineamento delle attività alla tassonomia. L'atto delegato della Commissione UE del 6 luglio 2021 dettaglia i contenuti, le tempistiche e le modalità con cui queste informazioni devono essere pubblicate¹⁸. Dal lato degli investimenti, alle **imprese di assicurazione** è richiesto di pubblicare indicatori chiave di performance (Key Performance Indicator – KPI) che esprimano la **quota di investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia**.

Più in particolare, anche nel 2023 (con riferimento all'esercizio 2022) le compagnie di assicurazione incluse nel perimetro di applicazione, devono riportare la **quota di investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche comprese (eligible) nella tassonomia**¹⁹. Il 50% del campione 2023 ha fornito indicazioni in merito alla quota di investimenti in attività *eligible*, con una percentuale di investimenti *eligible*, in media, dell'11,3%, in aumento rispetto al 2022. Per quanto concerne, invece, gli **investimenti allineati alla tassonomia**, le compagnie di assicurazione dovranno divulgare informazioni in merito a partire dal **1° gennaio 2024** (con riferimento all'esercizio 2023). Pertanto, nessuna compagnia ha già indicato la percentuale di investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche svolte nel rispetto dei criteri individuati dall'atto delegato relativo agli aspetti climatici e quindi allineate (*aligned*) alla tassonomia²⁰.

3.4 LA SOTTOSCRIZIONE DEI RISCHI

INCLUSIONE DEI CRITERI ESG NELL'ATTIVITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DEI RISCHI

Come nella precedente edizione dello studio, l'ultima sezione del questionario ha analizzato le modalità di inclusione degli aspetti di sostenibilità nelle politiche di *underwriting*, ossia nell'attività di sottoscrizione dei rischi. Al riguardo occorre sottolineare come il quadro normativo in tale ambito sia meno evoluto rispetto a quello riguardante gli investimenti, con possibile influenza anche sui risultati dell'indagine.

Anche quest'anno, **quasi la metà (il 45%) del campione include i criteri ESG** nella definizione dell'offerta di prodotti assicurativi danni o prodotti assicurativi vita diversi dai prodotti di investimento. Inoltre, **pressoché tutte le compagnie che non hanno ancora incluso gli aspetti di sostenibilità nell'*underwriting*, hanno avviato (o stanno proseguendo) valutazioni in merito**. La principale opportunità ravvisata nell'inclusione dei criteri ESG in tale ambito risiede nella possibilità di incentivare comportamenti più sostenibili e meno rischiosi nella clientela. Le principali criticità citate sono invece la mancanza di dati affidabili e standardizzati sui profili ESG delle attività assicurate e la mancanza di serie storiche sull'impatto dei criteri ESG sui profili di rischio.

In termini assoluti, solo un'impresa assicurativa non ha ancora incluso criteri di sostenibilità né avviato un processo di valutazione al riguardo, motivando tale scelta con la mancanza di dati affidabili e standardizzati sui profili ESG delle attività assicurate.

Per le società che hanno già incluso i criteri ESG nell'*underwriting* i **principali vantaggi** risiedono nella possibilità di **arricchire l'offerta commerciale** e di **incentivare comportamenti più sostenibili e meno rischiosi nella clientela**.

¹⁶ Per maggiori informazioni sulla tassonomia si rimanda alla nota 8.

¹⁷ Il perimetro di applicazione della CSRD comprende le imprese di grandi dimensioni e tutte le imprese quotate (a eccezione delle micro-imprese).

¹⁸ Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 della Commissione del 6 luglio 2021, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 10 luglio 2021.

¹⁹ Le attività "comprese" o "ammissibili" alla tassonomia (*taxonomy-eligible*) sono le attività economiche descritte negli atti delegati e per le quali sono disponibili criteri di vaglio tecnico per verificare il loro contributo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali dell'UE e, contestualmente, l'assenza di impatti negativi sugli altri obiettivi (clausola Do No Significant Harm – DNSH), indipendentemente dal fatto che tali attività economiche soddisfino uno o tutti i suddetti criteri di vaglio tecnico.

²⁰ Tra le attività *eligible* sono allineate alla tassonomia (*taxonomy-aligned*) le attività economiche che soddisfano i requisiti di cui all'articolo 3 del Regolamento sulla tassonomia (cfr. nota 8).

Come anticipato (§2.2.), tra le novità di quest'anno, il questionario 2023 ha esaminato il riferimento agli SDGs nell'attività di sottoscrizione dei rischi, oltre che nella politica di investimento. Dall'analisi emerge che **l'11% del campione** fa riferimento, tramite la capogruppo, **agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nell'underwriting**. Gli Obiettivi più citati sono: sconfiggere la povertà (SDG 1); salute e benessere (SDG 3); parità di genere (SDG 5); energia pulita e accessibile (SDG 7); ridurre le disuguaglianze (SDG 10); lotta contro il cambiamento climatico (SDG 13); vita sott'acqua (SDG 14); vita sulla terra (SDG 15).

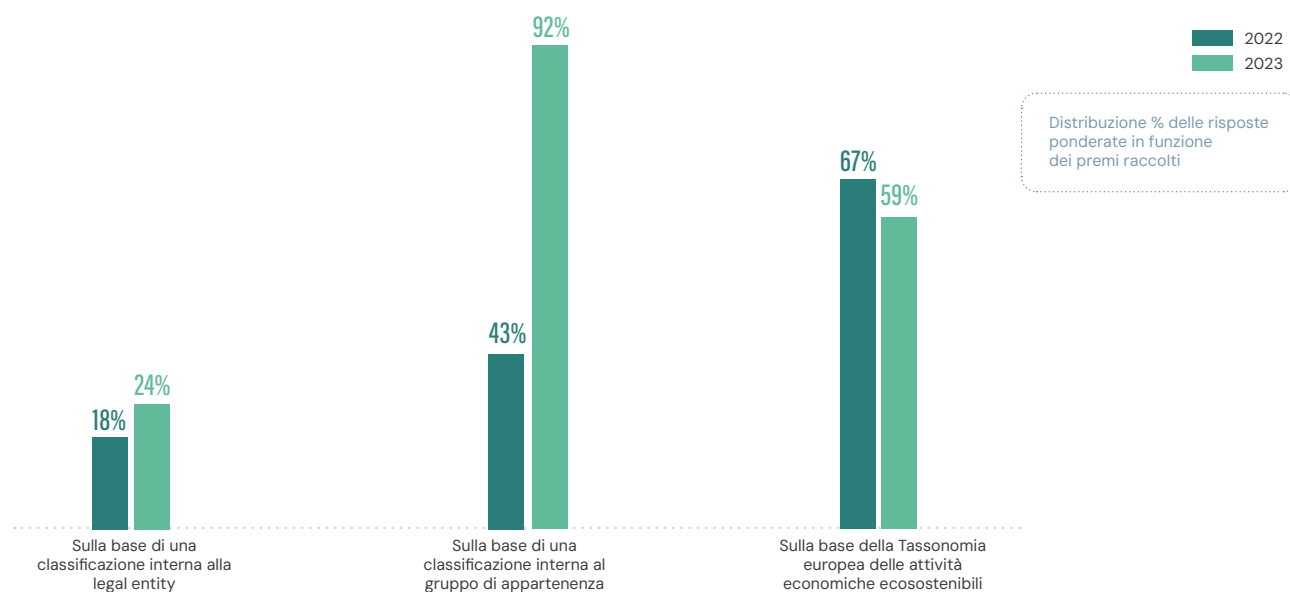
In linea con l'edizione 2022, il questionario ha poi analizzato come vengono definiti i criteri ESG e in che modo sono inclusi nell'offerta di prodotti assicurativi vita e danni diversi dai prodotti di investimento. Per quanto riguarda la **definizione dei criteri di sostenibilità**, tra coloro che includono i criteri ESG nell'offerta di prodotti diversi dai prodotti di investimento (equivalenti al 34% del mercato premi), la maggior parte dichiara di utilizzare una **classificazione interna al Gruppo** di appartenenza o di basarsi sulla **tassonomia europea** (rispettivamente il 92% e il 59%) – cfr. Figura 36.

Anche in merito alle modalità di inclusione dei criteri ESG nei prodotti assicurativi il questionario 2023 presenta ulteriori approfondimenti. Coerentemente con i risultati 2022, anche l'indagine di quest'anno rileva che l'inclusione dei criteri ESG avviene principalmente tramite la **limitazione dell'offerta di prodotti assicurativi per le attività esposte ad alti rischi ESG**. Tra le attività ritenute particolarmente rischiose dal punto di vista della sostenibilità figurano le scommesse e il gioco d'azzardo, da un lato, e il carbone in tutte le sue tipologie, dall'altro.

Un'altra modalità, riportata quest'anno dalla totalità dei rispondenti a tale quesito, è **l'offerta di prodotti assicurativi per la copertura dei rischi climatici** (per lo più legati all'acqua, al vento e alle temperature) – cfr. Figure 37, 38 e 40.

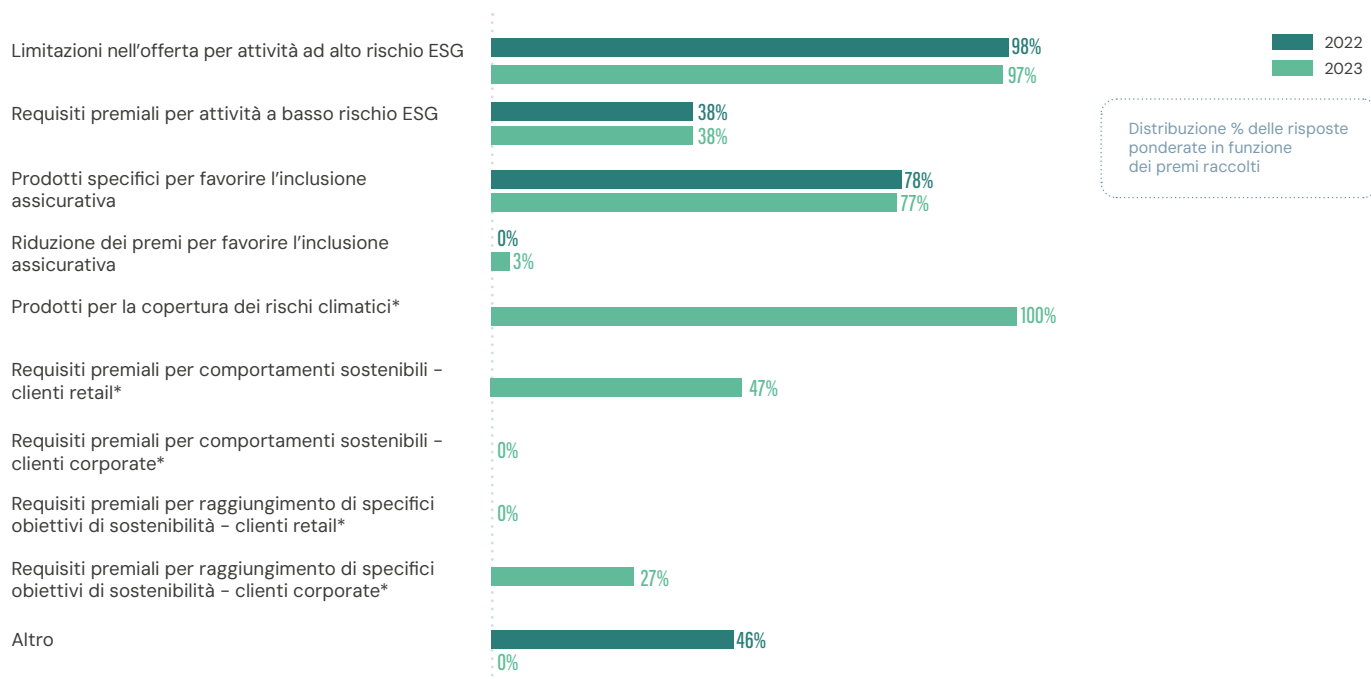
Infine, tra le compagnie che offrono prodotti specifici per favorire l'inclusione assicurativa (equivalenti al 13% del mercato premi), tutte dichiarano di aver ideato **coperture assicurative dedicate agli Enti del Terzo Settore (ETS) e/o alle organizzazioni non profit** e il 62% colloca anche prodotti per favorire la conciliazione vita-lavoro e la genitorialità – cfr. Figura 39.

FIGURA 36 | Definizione dei criteri ESG da includere nei prodotti assicurativi



Base: compagnie/gruppi assicurativi che includono criteri ESG nell'offerta di prodotti danni/vita diversi dai prodotti di investimento per quota di mercato premi edizione 2022 (33%); per quota di mercato premi edizione 2023 (34%)
Possibili più risposte
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

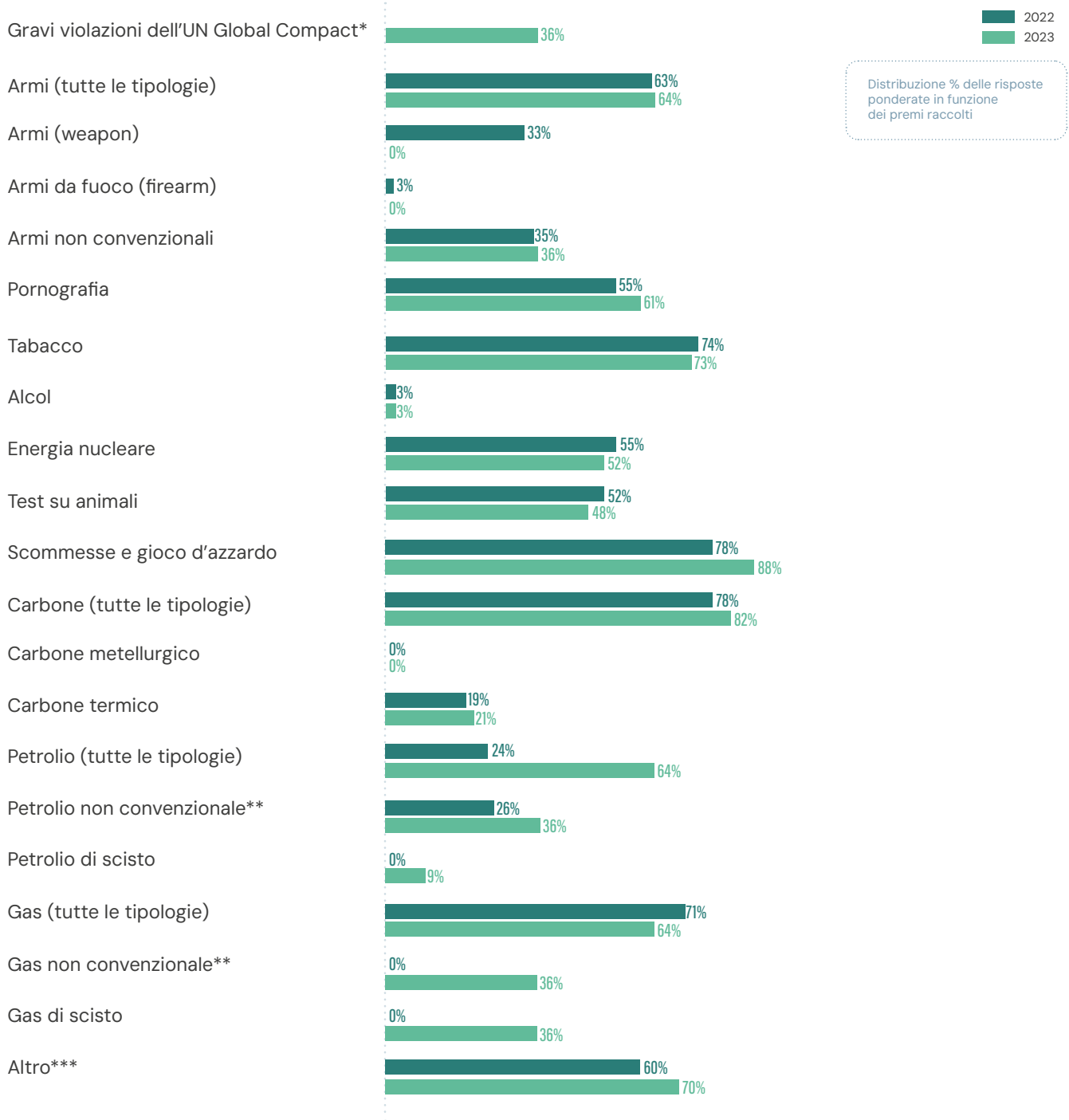
FIGURA 37 | Modalità di inclusione dei criteri ESG nei prodotti assicurativi



* Sono state aggiunte nel 2023 le seguenti opzioni di risposta: "Offerta di prodotti assicurativi per la copertura dei rischi climatici"; "Offerta di prodotti assicurativi con requisiti premiali per comportamenti sostenibili dei clienti retail"; "Offerta di prodotti assicurativi con requisiti premiali per comportamenti sostenibili dei clienti corporate"; "Offerta di prodotti assicurativi con requisiti premiali associati al raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità per i clienti retail"; "Offerta di prodotti assicurativi con requisiti premiali associati al raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità per i clienti corporate".

Base: compagnie/gruppi assicurativi che includono criteri ESG nell'offerta di prodotti danni/vita diversi dai prodotti di investimento per quota di mercato premi edizione 2022 (33%); per quota di mercato premi edizione 2023 (34%)
 Possibili più risposte
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

FIGURA 38 | Limitazioni nell'offerta di prodotti assicurativi



* L'opzione di risposta "Gravi violazioni dell'UN Global Compact" è stata aggiunta nel 2023.

** Estratto nell'Artico o nell'Antartico, da sabbie bituminose, da deep water.

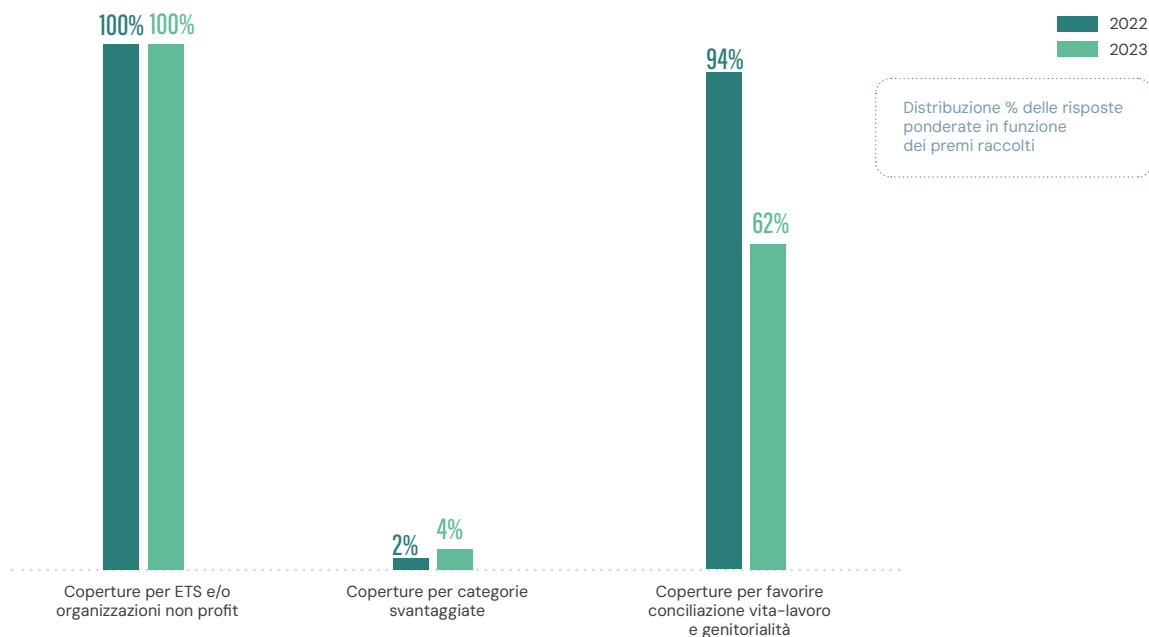
*** Altro (2023): deforestazione e conversione degli ecosistemi e di siti del patrimonio naturale; amianto; estrazione mineraria.

Base: compagnie/gruppi assicurativi che limitano l'offerta di prodotti assicurativi diversi dai prodotti di investimento per quota di mercato premi edizione 2022 (32%); per quota di mercato premi edizione 2023 (33%)

Possibili più risposte

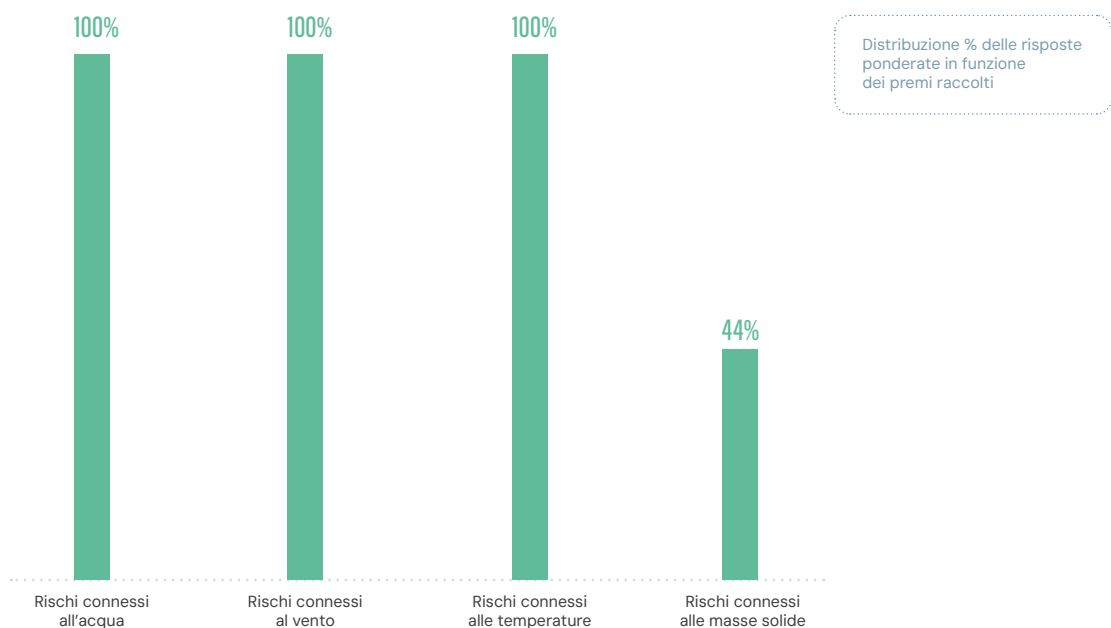
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

FIGURA 39 | Coperture specifiche per l'inclusione assicurativa



Base: compagnie/gruppi assicurativi che offrono prodotti specifici per favorire l'inclusione assicurativa per quota di mercato premi edizione 2022 (25%); per quota di mercato premi edizione 2023 (26%)
 Possibili più risposte
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

FIGURA 40 | Rischi climatici oggetto di copertura (2023)



Base: compagnie/gruppi assicurativi che offrono prodotti assicurativi per la copertura dei rischi climatici per quota di mercato premi edizione 2023 (34%)
 Possibili più risposte
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e ANIA

ELIGIBILITY E ALLINEAMENTO ALLA TASSONOMIA: UNDERWRITING NON-LIFE

Così come nella sezione relativa agli investimenti, anche per la sottoscrizione dei rischi sono state analizzate l'*eligibility* e l'allineamento alla tassonomia europea delle attività economiche ecosostenibili. In particolare, si fa riferimento alle attività assicurative e riassicurative contro i danni consistenti nella sottoscrizione di rischi legati al clima²¹. Occorre inoltre segnalare che la riassicurazione e l'assicurazione non vita possono essere allineate al Regolamento UE 2020/852 soltanto come attività abilitanti all'adattamento al cambiamento climatico.

Tra le rispondenti che includono i criteri ESG nell'offerta di prodotti assicurativi (equivalenti al 34% del mercato premi) si rileva un **aumento delle compagnie che hanno fornito indicazione della percentuale di premi relativi ad attività comprese nella tassonomia** sul totale premi delle attività complessive di sottoscrizione non vita²². Si passa infatti dal 73% del 2022 al 97% di quest'anno. In media, la percentuale delle attività comprese nella tassonomia è del 26%.

Le imprese di assicurazione incluse nel perimetro di applicazione dovranno pubblicare **la percentuale di allineamento alla tassonomia per la sottoscrizione di prodotti non vita a partire dal 1° gennaio 2024** (con riferimento all'esercizio 2023); **il 12% del campione rende già disponibile tale informazione.**

²¹ Le attività di assicurazione contro i danni ammissibili nel quadro della tassonomia sono specificate nell'allegato II dell'atto delegato sul clima, sezione 10.1, sottosezione "Descrizione dell'attività"; si tratta delle attività riferite alle Line of Business indicate nei punti da (a) ad (h) – assicurazione spese mediche, assicurazione protezione del reddito, assicurazione di compensazione dei lavoratori, assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli, altre assicurazioni auto, assicurazione marittima, aeronautica e trasporti, assicurazione incendio e altri danni ai beni, assistenza – e relative alla sottoscrizione dei pericoli legati al clima indicati (temperatura, venti, acque e massa solida).

²² La percentuale si intende sul totale dei premi delle attività complessive di sottoscrizione non vita. Come già specificato, il riferimento normativo è l'articolo 8 del Regolamento 2020/852 sulla tassonomia delle attività economiche ecosostenibili (Taxonomy Regulation – TR) – cfr. p. 32.

4 CONCLUSIONI

La seconda edizione della ricerca conferma che i criteri ESG sono integrati in larga misura nel settore assicurativo italiano e, in molti ambiti, mostra miglioramenti rispetto ai risultati della prima edizione della ricerca.

Per quanto riguarda gli aspetti di **governance**, la quasi totalità del campione (circa il 90%) ha istituito una **funzione aziendale e/o un comitato ad hoc dedicati ai temi di sostenibilità**, per lo più a diretto riporto del CdA o delle funzioni apicali. In merito alle **politiche di remunerazione**, per la parte variabile delle retribuzioni, anche quest'anno la quasi totalità del campione (il 90%) prende in considerazione il raggiungimento di **obiettivi di sostenibilità**. Di questa quota, l'83% utilizza indicatori quantitativi (in gran parte associati anche a obiettivi qualitativi).

Quest'anno l'indagine ha analizzato anche l'inclusione dell'obiettivo della **parità di genere** all'interno delle politiche di gestione delle risorse umane e i ruoli a cui si applica. Ne è emerso che **il 98% del campione tiene conto di tale obiettivo**, nella maggioranza dei casi (96%) tramite indicatori quantitativi (accompagnati nel 75% dei casi da indicatori qualitativi); tale obiettivo è esteso a tutto il personale nel 50% dei casi e a tutto il personale e ai membri del CdA nel 41%. Per la diffusione dei temi di sostenibilità all'interno della governance delle compagnie di assicurazione, un ruolo fondamentale può essere svolto dalla **formazione**: il mercato italiano ne ha compreso l'utilità e, infatti, la totalità delle rispondenti si è già dotata di programmi formativi sui temi di sostenibilità. Questi ultimi sono rivolti principalmente a tutto il personale e ai membri del Consiglio di Amministrazione.

Rispetto al ruolo di **investitori istituzionali** delle compagnie di assicurazione, l'indagine mostra che **pressoché la totalità del campione** (il 99,98%) **include i criteri ESG** nelle decisioni di investimento, in particolare nelle decisioni riferite al portafoglio diretto e in delega. Il dato acquisisce ancor più rilevanza se si considera che nel **93%** dei casi le strategie SRI sono adottate su una **porzione rilevante del portafoglio (75-100%)**. Anche quest'anno la principale motivazione che spinge le assicurazioni a effettuare investimenti sostenibili è la **possibilità di coniugare l'impatto socio-ambientale con un congruo ritorno finanziario**.

Diverse sono le **strategie SRI** mediante le quali le politiche di investimento sostenibile vengono applicate, con una prevalenza delle **esclusioni**. È però importante evidenziare la crescente diffusione della strategia dell'engagement e, in particolare, la partecipazione delle compagnie di assicurazione a iniziative di **engagement collaborativo**.

Come già sottolineato, le assicurazioni ricoprono un ruolo decisivo nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e, in particolare, nella mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Dalla ricerca emerge un aumento della consapevolezza sul tema: **il 95% del campione misura l'impronta di carbonio** del portafoglio e, come nel 2022, ne utilizza i risultati principalmente per identificare le azioni necessarie a ridurre le emissioni associate agli investimenti. Inoltre, **il 71%** del campione include la **neutralità climatica** nelle scelte di investimento, **in prevalenza attraverso obiettivi intermedi misurabili allineati a standard riconosciuti a livello internazionale**.

In riferimento all'attività di **sottoscrizione dei rischi**, anche quest'anno **il campione o già include i criteri ESG** nella definizione dell'offerta di prodotti assicurativi danni o prodotti assicurativi vita diversi dai prodotti di investimento (**45%**) oppure ha avviato (o sta proseguendo) valutazioni in merito (**55%**), indicando come principale opportunità la possibilità di incentivare comportamenti più sostenibili e meno rischiosi nella clientela.

L'inclusione dei fattori di sostenibilità avviene principalmente tramite la **limitazione dell'offerta di prodotti assicurativi per le attività esposte ad alti rischi ESG, l'offerta di prodotti assicurativi per la copertura dei rischi climatici** (per lo più legati all'acqua, al vento e alle temperature), nonché l'offerta di **prodotti specifici per favorire l'inclusione assicurativa**; in quest'ultimo ambito, in particolare tramite coperture assicurative dedicate agli Enti del Terzo Settore e/o alle organizzazioni non profit e attraverso prodotti per favorire la conciliazione vita-lavoro e la genitorialità.

I risultati della seconda edizione della ricerca confermano che le compagnie di assicurazione ricoprono un ruolo fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, attraverso il loro duplice ruolo di investitori istituzionali e di fornitori di coperture assicurative. Dalla ricerca emerge anche che l'inclusione degli aspetti ambientali, sociali e di governance nei processi di investimento e di sottoscrizione dei rischi è considerata sempre più spesso come una opportunità, non solo per gestire più efficacemente i rischi, ma anche per incentivare comportamenti sostenibili della propria clientela, con un effetto catalizzatore fondamentale per la transizione sostenibile dell'economia del nostro Paese.

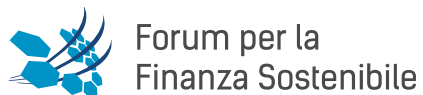
Il Forum per la Finanza Sostenibile è nato nel 2001. È un'associazione non profit multi-stakeholder: ne fanno parte operatori finanziari e altre organizzazioni interessate all'impatto ambientale e sociale degli investimenti. La missione del Forum è promuovere la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile, con l'obiettivo di diffondere l'inclusione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nei prodotti e nei processi finanziari. L'attività del Forum si articola in tre aree principali: Ricerca, Progetti e Policy e advocacy. In questi ambiti si occupa di:

- » condurre ricerche, gruppi di lavoro e attività di formazione con lo scopo di valorizzare le buone pratiche e di contribuire all'analisi e alla diffusione degli investimenti sostenibili;
- » informare e sensibilizzare la comunità finanziaria, i media e la cittadinanza sui temi della finanza SRI attraverso iniziative di comunicazione e l'organizzazione di convegni, seminari ed eventi culturali;
- » collaborare e svolgere attività di advocacy con istituzioni italiane ed europee per sostenere l'attuazione di un quadro regolamentare che favorisca gli investimenti sostenibili.

Dal 2012 il Forum organizza le Settimane SRI, il principale appuntamento in Italia dedicato all'investimento sostenibile e responsabile. Il Forum è membro di Eurosif, associazione impegnata a promuovere la finanza sostenibile nei mercati europei.

L'ANIA, presieduta dal 2015 da Maria Bianca Farina, è un'associazione volontaria senza fini di lucro: il suo scopo principale – riconosciuto dallo Statuto – è sviluppare e diffondere nel nostro Paese la cultura della sicurezza e della prevenzione, perché sia le persone sia le aziende sia la società nel suo complesso possano essere protette di più e meglio. Associa oltre 130 Compagnie che rappresentano circa l'85% del mercato assicurativo in termini di premi. Fondata nel 1944, l'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici raggruppa chi da sempre gestisce e copre i rischi più diversi. Rappresenta i soci e il mercato assicurativo italiano nei confronti delle principali istituzioni politiche e amministrative, inclusi il Governo e il Parlamento, le organizzazioni sindacali e le altre forze sociali. Inoltre, studia e collabora alla risoluzione di problemi di ordine tecnico, economico, finanziario, amministrativo, fiscale, sociale, giuridico e legislativo, riguardanti l'industria assicurativa. Ha un Forum permanente con i consumatori e una Fondazione. Quest'ultima ha l'obiettivo di favorire l'informazione sulla prevenzione dai rischi, di promuovere la sicurezza e la protezione dei cittadini e delle imprese. L'ANIA è da anni in prima linea sulle tematiche legate alla sostenibilità in tutte le sue accezioni: ambientale, economica e sociale. Su questo fronte l'Associazione è impegnata quotidianamente con iniziative e progetti di informazione e promozione sui canali di comunicazione tradizionali, digitali e attraverso l'organizzazione di eventi.

Studio realizzato da



Con il supporto di

